

CONTINUANDO COSÌ IL FUTURO NON CI FA PAURA

OCCHI APERTI

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE PRO RETINOPATICI ED IPOVEDENTI



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - C.M.P. Torino 2/2018 - ANNO 13 - N° 42

Pannelli tattili per l'accessibilità:
successo per la cerimonia di consegna agli amministratori comunali!

N. 42
2022

COLOPHON

Anno 13 - Numero 42

Organo ufficiale di A.P.R.I. Onlus Editore (Associazione Pro Retinopatici ed Ipo vedenti)
e delle organizzazioni consociate: A.P.R.I. Asti, RP Liguria,
Emergere Insieme per il Gioeni e A.N.I.C Massa Carrara

Rivista quadrimestrale di informazione, cultura e aggiornamento scientifico

Registrazione Tribunale di Torino n° 65 del 16/11/2009

Registrazione ROC 33947

Stampa: GRAF ART - Officine Grafiche Artistiche - s.r.l. - Viale delle Industrie, 30 - 10078 Venaria (TO)

Chiuso in tipografia: Novembre 2022

Direttore Responsabile: Debora Bocchiardo

In redazione: Simona Guida, Aurora Mandato, Charlotte Napoli, Valter Perosino, Giusy Pinna, Giovanni Tasso

Realizzazione grafica: Selene Spanò

A.P.R.I. ONLUS ASSOCIAZIONE PRO RETINOPATICI ED IPOVEDENTI I NOSTRI RIFERIMENTI SUL TERRITORIO

SEDE LEGALE

Via Generale Dalla Chiesa
10072 Mappano (TO)
Tel. 011.996.92.63 - bongi@ipovedenti.it

SEDE OPERATIVA - Via Nizza 151 - (TO)

Tel. 011.664.86.36 - Fax 011.664.16.56
Segreteria telefonica informativa: Tel. 011.664.16.57
apri@ipovedenti.it - www.ipovedenti.it

SEZIONI DECENTRATE

ASTI: Responsabile: Renata Sorba - Tel. 333.362.10.74 - asti@ipovedenti.it - Circolo Nuovo A. Nosenzo, via F. Corridoni, 51 14100 Asti
CAMPOBASSO: Responsabile: Enzo Chiovitti - Tel. 366.508.63.26 - molise@ipovedenti.it - c/o Ierfop Via Jezza, 6/B Campobasso
COSENZA: Responsabile: Angelica Meda Crisan - Tel. 348.696.68.72 - calabria@ipovedenti.it
CATANIA: Responsabile: Lucia Grazia Rizzo Tel 331.7210559 apsemeregereinsieme.gioeni@gmail.com - Via Caronda, 238 95128 Catania
GENOVA: Responsabile: Claudio Pisotti - Tel. 010.54.11.20 - Cell. 346.031.06.24 - info@rpliguria.it - Largo Rosanna Benzi 10 - c/o RP LIGURIA - 16132 (Genova)
MILANO: Responsabile: Claudio Pasquali - Tel. 3316010272 milano@ipovedenti.it c/o Eyes & Vision - Viale Monza 338 - 20126 Milano
TERNI: Responsabile: Sandra Grassini - Tel. 3713643454 infosocialeorvietto@gmail.com
TRAPANI: Responsabile: Antonino Asta - Tel. 380.712.9029 - trapani@ipovedenti.it
VENEZIA: Responsabile: Roberto Lachin - Tel. 342.82.47.23 - veneto@ipovedenti.it
VERBANO CUSIO OSSOLA: Responsabile: Laura Martinoli - Tel. 338.718.28.24 - omegna@ipovedenti.it - Via Monte Massone 5 28887 Crusinallo di Omegna (VB)
VERCELLI: Responsabile: Cinzia Frassà - Tel. 0161.80.42.70 - vercelli@ipovedenti.it - Via Giovanni Lanza 9 - 13039 Trino Vercellese (VC)

DELEGAZIONI ZONALI

BUSTO ARSIZIO "SCUOLA CANI GUIDA": Responsabile: Dajana Giofrè - Tel. 340.584.79.81
CANAVESE: Responsabile: Francesco Orciuoli - Tel. 335.570.20.65 - canavese@ipovedenti.it
CHIVASSO: Responsabile: Ornella Valle - Tel. 333.441.31.94 - chivasso@ipovedenti.it - Via Paleologi 2 - c/o Centro "Paolo Otelli" - 10034 Chivasso (TO)
CIRIÈ: Responsabile: Aurora D'Amato - Tel. 348.329.57.68 - cirie@ipovedenti.it - Corso Nazioni Unite 32 Ciriè (TO)
GRAVELLONA TOCE: Responsabile: Ruben Besutti - Tel. 340.784.94.07
ORBASSANO: Responsabile: Loretta Rossi - Tel. 011.908.69.56 - orbassano@ipovedenti.it - Via A. De Gasperi 28 - 10043 Orbassano (TO)
PINEROLO: Responsabile: Alessia Volpin - Tel. 339.77.55.427 - alessia.volpin.job@gmail.com
RIVOLI: Responsabile: Giovanna Gisoldi - Tel. 339.677.53.26 - rivoli@ipovedenti.it
SETTIMO TORINESE: Responsabile: Vito Internicola - Tel. 011.801.27.38 - settimo@ipovedenti.it - Piazza Campidoglio, 50 - 10036 Settimo T. (TO)
SUSA: Responsabile: Alice Vigorito - Tel. 347.483.04.95 - susa@ipovedenti.it
VENARIA REALE: Responsabile: Valeria Rizzetto - Tel. 339.71.02.227 - Via Nazario Sauro 48 - 10078 Venaria Reale (TO) venaria@ipovedenti.it

COMITATI TEMATICI E GRUPPI DI LAVORO

COMITATO CANI GUIDA: Responsabile: Dajana Giofrè - Tel. 340.584.79.81 - caniguide@ipovedenti.it
COMITATO GIOVANI: Responsabile: Marco Andriano - giovani@ipovedenti.it
COMITATO MACULOPATIE GIOVANILI: Responsabile: Michela Vita - maculopatie@ipovedenti.it
COMITATO TECNOLOGIA E DOMOTICA: Responsabile: Luca Colombo - Tel. 392.9606273
GRUPPO VOLONTARI: Responsabile: Gabriella Valinotti - Tel. 345.876.41.82 - pvalinotti@gmail.com
SPORTELLO INFORMATICO (computer e telefonia mobile): Responsabile: Thomas Poletto - Tel. 327.571.19.38 - supportotecnico@ipovedenti.it



seguiaci su facebook alla pagina Apri Onlus Occhi Aperti

IL PUNTO DEL PRESIDENTE



DISABILITÀ VISIVA:

IL GRIDO INASCOLTATO

Da alcuni anni viviamo in un clima di costante emergenza: sanitaria, bellica, energetica, climatica, ecc...

Chi non ha udite, ad esempio, parole del tipo: "Siamo in guerra... a qualche diritto bisogna pur rinunciare!".

Così, dalla sera alla mattina, saltano improvvisamente le garanzie per i lavoratori, la possibilità di visitare i nostri cari ricoverati, di accendere il termosifone quando fa freddo, di comprarsi l'automobile che più aggrada, di leggere i post non graditi ai manovratori, di esprimere una qualsiasi opinione politicamente non in linea. Il tutto, ovviamente, in nome della democrazia e della libertà...!

...E i disabili, qualcuno obietterà, cosa c'entrano in questo discorso? Costoro, per rimanere in tema di handicap visivo, mi sembra che si siano dimostrati, negli ultimi anni, in maggioranza molto miopi.

Quasi tutti si sono infatti immediatamente allineati, senza obiettare alcunché, alle violazioni più evidenti delle libertà personali attribuite ai cittadini. Quando però, negli ultimi mesi, sono iniziati inevitabilmente a saltare anche diritti specifici della categoria, ecco che subito molti di loro hanno iniziato a stracciarsi le vesti. Magari sono calate decisioni dall'alto senza convocare i consueti tavoli, in altri casi sono saltate assunzioni di categorie protette senza spiegazioni, non si rispettano le norme sull'accessibilità del web perché "ci sono cose molto più urgenti", non si fanno entrare i cani guida in qualche luogo pubblico perché "tanto è limitato anche agli umani...", si impedisce ai ricoverati disabili di avere un accompagnatore in ospedale dicendo "ci pensiamo noi" e poi spariscono immediatamente tutti... Non parliamo poi delle visite oculistiche sospese o ritardate, della riabilitazione visiva non riconosciuta come servizio sanitario e del trasporto disabili dimenticato. In altre parole: va tutto bene quando toccano gli altri, ma non si azzardino a lambire il mio orticello!

Puoi protestare? Ma certo: parla, grida, urla, scrivi ai giornali. Non ti ascolterà nessuno, c'è ben altro su cui scrivere... È l'emergenza bellezza! Che sia vera, inventata o solo amplificata poco importa. È l'emergenza e tu non ci puoi fare nulla.

Marco Bonghi

SOMMARIO

2. COLOPHON
3. IL PUNTO DEL PRESIDENTE
4. PANNELLI TATTILI PER L'ACCESSIBILITÀ
5. PANNELLI TATTILI PER L'ACCESSIBILITÀ
6. È CAMBIATO IL VENTO?
7. INCONTRO CON LA DOTTORESSA ABBIATI
8. LA SINDROME DI BARDET BIELD
9. RICERCA SCIENTIFICA
10. IL COSTO DELLA BUONA SALUTE
11. VINI E PANETTONI
12. CORSO DI ENOLOGIA 2023
13. BENVENUTA BANDIERA LILLA
14. OSSERVARE IL MONDO ATTRAVERSO LA NATURA
15. GITA AL CASTELLO DI MIRADOLO
16. I "VENTESIMISTI"
17. LA RAGAZZA CIECA
18. LA GALLERIA "PEGGY GUGGENHEIM"
19. "IL CIECO"
20. SCRITTO CON RABBIA ED ESALTAZIONE
21. SCRITTO CON RABBIA ED ESALTAZIONE
22. IRENE DI ATENE
23. LA STORIA DI CRISTOFORO SCANAVELLO
24. LA STORIA DEI MACARIO
25. VARIE DALL' APRI
26. VISITA AL MUSEO ETNOGRAFICO
27. RISCOPRIRE IL MONDO
28. DISABILITÀ ED ACCESSIBILITÀ
29. CORSO DI ALFABETIZZAZIONE
30. MAGMAX
31. ANCHE I NON VEDENTI SI INCAZZANO



*Buon Natale
e felice anno nuovo*

L'Apri ha certamente bisogno dell'aiuto e del sostegno economico di tutti coloro che ne hanno la possibilità. Potete dunque versare le vostre offerte sul conto corrente postale n° 11 33 21 03 intestato ad A.P.R.I.- Onlus con il seguente IBAN: IT27 V076 0101 0000 0001 1332 103

PANNELLI TATTILI PER L'ACCESSIBILITÀ

La consegna è avvenuta a Fiorano Canavese



Sabato 22 ottobre, nella suggestiva cornice del Castello di Fiorano Canavese, si è svolta la consegna dei pannelli tattili multimediali realizzati dall'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti Odv. È stato presente, per tutta la durata della cerimonia, l'assessore regionale alle Politiche Sociali Maurizio Marrone. Hanno voluto ricevere personalmente i propri pannelli, esprimendo una profonda gratitudine verso l'associazione, i seguenti sindaci: Ombretta Bertolo di Almese, Alessio Bertinato di Barone, Luigi Sergio Ricca di Bollengo, Mario Mottino di Candia, Lamberto Marchesin di Fiorano, Ernesto Barlese di Quagliuzzo, Gian Carlo Balbo di San Gillio, Silvana Rizzato di San Martino Canavese e Gian Piero Cavallo di Torre Canavese. Hanno invece ritirato il manufatto, tramite vice-sindaci o assessori, i Comuni di Agliè, Burolo, Foglizzo, Ivrea, Montanaro, Lessolo, Pavone, Vialfrè e Vidracco. È stata una splendida giornata, allietata da un caldo sole autunnale e da tanti soci o sostenitori venuti anche da lontano.

Tra loro i rappresentanti dell'associazione RP-Liguria, che hanno seguito la non semplice fase finale di stampa dei pannelli.

Dice il presidente Apri Marco Bongi: "Con questo progetto abbiamo voluto sensibilizzare Comuni grandi e piccoli sull'importanza di investire sul turismo accessibile. Speriamo che questo segnale possa produrre effetti e che anche le Amministrazioni locali possano attivarsi per reperire ulteriori fondi finalizzati a proseguire lungo un percorso di buone prassi da noi avviato. L'associazione resta a piena disposizione con la sua esperienza ultratrentennale nel supporto culturale alla disabilità visiva".





Nelle settimane successive all'evento fiornese, il presidente Bongi ha continuato personalmente a consegnare i pannelli agli altri Comuni che hanno preso parte al progetto per un totale di 31 Amministrazioni pubbliche e ben 63 siti a cui si è facilitata l'accessibilità. I pannelli, realizzati in dibond, un materiale particolarmente resistente, possono essere esposti anche all'esterno, misurano 70 centimetri per 70 e recano la descrizione del sito in nero e in Braille oltre a una parte illustrativa tattile e ad un qr code che permette di accedere ad un video descrittivo realizzato dall'agenzia di informazione Obiettivo News.

Il progetto è stato coordinato per la parte di reperimento del materiale e contatto con le Amministrazioni comunali da Debora Bocchiardo. La grafica è stata curata da Selene Spanò.



È CAMBIATO IL VENTO?

L'incontro con la Sottosegretaria Montaruli

Dopo le elezioni di settembre, che hanno portato ad un cambiamento del governo, è accaduta una cosa che mi ha lasciato perplesso, stupito e, in qualche modo, allibito. Durante la campagna elettorale ho dovuto partecipare a tutti gli incontri delle forze politiche quale referente di Fish e di Apri Servizi. Ho incontrato Augusta Montaruli, candidata di un partito di centro destra, con la quale ho avuto modo di confrontarmi sullo sviluppo di politiche attive inerenti le persone con disabilità ed in particolare disabilità visive. Passate diverse settimane, sono venuto a conoscenza del fatto che l'Onorevole Montaruli era stata nominata Sottosegretaria del nuovo Ministero dell'Università. A quel punto, ho deciso di inviarle un messaggino di congratulazioni, con il quale le chiedevo anche se fosse possibile incontrarci quando fosse stata a Torino. Dopo qualche ora, ho ricevuto dalla Sottosegretaria una risposta che mi ha stupito. Non solo mi ringraziava per i complimenti e per quanto conteneva il messaggio, ma si rendeva anche disponibile ad un incontro dopo neppure quattro giorni. A Torino ovviamente. Abbiamo concordato l'orario dell'incontro e, saputo che mi trovavo in via Nizza 151 e che, comunque, potevo recarmi in qualsiasi luogo, ha chiesto, con fermezza, di venire lei presso di me, anche perché voleva meglio conoscere la nostra associazione. Sono rimasto ulteriormente sbalordito poiché si è presentata in Apri ben trenta minuti prima dell'orario prefissato. A quel punto, abbiamo iniziato a ragionare sulle cose che potevano essere seguite da lei presso le università e che riguardavano le persone con disabilità sensoriale visiva. Le ho proposto di riaprire un ragionamento inerente i fisioterapisti.



Argomento, questo, al quale avevo lavorato negli anni in cui le facoltà di Medicina avevano acquisito questa formazione con la caratteristica del numero chiuso e senza minimamente preoccuparsi del gravissimo danno prodotto nei confronti delle persone con disabilità sensoriale visiva. La professione dei fisioterapisti è una dei due sbocchi occupazionali garantiti ai non vedenti e ipovedenti gravi e, ad oggi, non più riconosciute nel modo a cui faceva riferimento la legge istitutiva. Ho chiesto alla Sottosegretaria Montaruli se ritenesse utile un suo interessamento nel poter garantire, ovviamente con una adeguata selezione, un paio di posti per le persone con disabilità sensoriale visiva. Ho fatto ancora notare che le prove scritte sono non del tutto accessibili, né assolutamente fruibili da persone con disabilità sensoriale visiva, in quanto le sintesi vocali non riescono a leggere le

mail da compilare. La Sottosegretaria, si è stupita e si è impegnata ad approfondire l'argomento. Ho denunciato l'impreparazione delle educatrici sfornate dalle facoltà di Scienze dell'Educazione, in quanto ottimamente preparate sulla teoria generale delle disabilità, ma assolutamente impreparate sui metodi e le tecniche di approccio delle persone con disabilità. Ho proposto che si rendano obbligatori tre esami specifici sulla disabilità: uno sulle disabilità sensoriali, uno sulle fisiche, ed uno, diviso in due segmenti, sulle disabilità intellettive e sulle problematiche legate allo spettro autistico. Anche in questo caso, la mia ospite si è resa disponibile ed interessata all'approfondimento. La riunione si è conclusa dopo due ore. In questi giorni mi sto interrogando sul cambiamento del vento. Una cosa è certa: gli atteggiamenti, il modo di approcciarsi, l'ascolto e l'interesse sono decisamente cambiati. Non sono più necessarie anticamere di mesi per incontrare un politico, non sono più necessarie conoscenze o raccomandazioni per essere ascoltati. Credo che il vento sia cambiato, ma aspetto a dare un giudizio per comprendere se sono parole spese al solito vento o se, invece, si stiano sviluppando politiche ed iniziative che finalmente garantiscano il diritto alla totale e piena inclusione sociale di tutte le persone con disabilità.

Pericle Farris

ADDIO FULVIO!

Prezioso collaboratore dell'Apri

Martedì 15 novembre è mancato, dopo una lunga malattia, Fulvio Poetto: per molti anni grafico e stampatore della rivista Occhi Aperti. Insieme a lui, l'Apri aveva editato anche molti pieghevoli e locandine che hanno costellato la storia dell'associazione. Il sodalizio e la redazione lo ricordano con grande affetto ed esprimono le più sincere condoglianze alla moglie e alla figlia.

NUOVI CORSI DI BRAILLE

A breve due iniziative per insegnanti ed educatori

Saranno attivati prossimamente, presso la sede centrale Apri di Torino, due nuovi corsi di Braille rivolti principalmente ad insegnanti di sostegno ed educatori. Si tratta di due iniziative sviluppate in collaborazione con l'ente di formazione Ierfop onlus. Il primo corso, di livello base, partirà sabato 26 novembre alle 9. Il secondo, di livello avanzato, prenderà il via il sabato successivo, 3 dicembre, sempre alle 9. I partecipanti al secondo livello dovranno essere già in possesso dell'attestato di base. Al termine delle quaranta ore di formazione verrà rilasciato, a chi supererà la prova finale, un attestato di frequenza riconosciuto dal Miur. Per ulteriori informazioni scrivere a amministrazioneeservizi@ipovedenti.it.

OCCHI APERTI INCONTRA LA DOTTORESSA ABBIATI

Una specialista con particolare attenzione per l'ambliopia



Incontriamo in questo numero della rivista la dottoressa Abbiati. Giovanna Vincenzina Abbiati lavora da 21 anni presso il Presidio Ospedaliero Asl Novara. Aronese di nascita, da sempre vive in questa città sul lago Maggiore. Si è laureata in Medicina e Chirurgia all'Università degli Studi di Milano, dove ha conseguito anche la specializzazione in Oftalmologia. Dal 2001, la dottoressa Abbiati ha lavorato come dirigente medico in Oftalmologia nella struttura Complessa di Oculistica. Nel 2013, ha assunto la responsabilità della Struttura Semplice Chirurgia Diagnostica Oftalmica ambulatoriale e, dal giugno 2021, le è stato assegnato l'incarico di direttore facente funzione, confermato con la sua recente nomina. La dottoressa Abbiati si è sempre distinta per la sua competenza chirurgica, la professionalità e le capacità organizzative e manageriali sanitarie.

Quali sono i settori su cui normalmente focalizza la sua attività? Ci risulta che si sia dedicata recentemente alla prevenzione dell'ambliopia. Ci racconti in cosa consiste la ricerca che state portando avanti...

Mi occupo in modo particolare della chirurgia del segmento anteriore e delle sue complicanze, della chirurgia funzionale e tumorale complessa delle palpebre e degli annessi.

Sono il riferimento specialistico pediatrico sul territorio. In seguito alla pandemia, abbiamo riscontrato un aumento dell'incidenza dell'ambliopia (occhio pigro), principale causa di deficit visivo monolaterale in età pediatrica. Uno dei nostri progetti è la ripresa dello screening dell'ambliopia rivolto a tutti i bambini al quarto anno di vita, in quanto, se individuata in tempi utili, essa diventa reversibile.

Lei si è occupata anche molto di riabilitazione visiva del paziente affetto da maculopatia o retinopatia diabetica. Vuole parlarcene...

La riabilitazione visiva nel paziente ipovedente perché affetto da diverse patologie retiniche, quali ad esempio la maculopatia senile e/o diabetica, è fondamentale. Il paziente deve sapere che ci sono cure che permettono di stabilizzare il quadro clinico: il "visual training" o allenamento visivo, che serve a rendere più efficiente il sistema visivo e che aiuta a leggere meglio, più velocemente, senza stancarsi, anche con l'aiuto di appositi ausili.

Quali e quante speranze possiamo dare, oggi, a chi è affetto da disabilità visiva?

La chirurgia oculistica, sempre più mininvasiva, negli ultimi anni ha fatto passi da gigante, permettendo di curare diverse patologie. Pensiamo, ad esempio, ai trapianti di cornea, in cui non viene più sostituita tutta la cornea ma solo la lamella anteriore o posteriore malata. La continua ricerca ha permesso di curare patologie croniche quali, ad esempio, la maculopatia e il glaucoma. Queste sono le speranze che possiamo dare oggi ai nostri pazienti perché la loro disabilità visiva diventi più contenuta e permetta una vita più agevole.

Quanto è importante, secondo lei, la sinergia tra specialisti, ricercatori ed associazioni come l'Aprì per il paziente ipovedente?

La sinergia tra i diversi specialisti è il centro della cura e della riabilitazione del paziente ipovedente. Ci deve essere una collaborazione multidisciplinare, il paziente deve essere informato che ci sono ausili che permettono di sfruttare il residuo visivo e rendono la vita sociale più facile.

Associazioni come l'Aprì sono la guida e il sostegno di questi pazienti fragili sia nel nostro presente sia nel futuro.

Debora Bocchiardo

L'ASL VERCELLESE VUOLE INTERNALIZZARE IL CRV

Un precedente pericoloso?

La direttrice generale dell'Asl vercellese, Eva Colombo, ha dichiarato di voler portare il Centro di Riabilitazione Visiva all'interno dell'ospedale e di voler conseguentemente gestire in proprio sia le attività strettamente sanitarie, sia quelle più specificamente sociali come corsi di mobilità, tiflo-informatica, Braille ecc. Si tratta indubbiamente di un precedente che potrebbe potenzialmente estendersi ad altri territori e che si andrebbe a collegare alla volontà, espressa dalla Regione, di separare i servizi Lea da quelli non compresi nei Livelli Essenziali di Assistenza. Questa decisione, favorita probabilmente da alcuni problemi gestionali manifestatisi nel Crv sopra citato, rischia però di penalizzare tutte le attività riabilitative non strettamente cliniche. L'Aprì sta attentamente monitorando, da alcuni mesi, la situazione. È stata inviata una lettera di protesta da parte della Fish regionale.

LA SINDROME DI BARDET BIEDL

UNA PATOLOGIA CHE ATTACCA TUTTO L'ORGANISMO



Proseguendo nella nostra descrizione delle varie distrofie retiniche ereditarie, in questo numero di Occhi Aperti ci occuperemo della sindrome di Bardet Biedl, una patologia piuttosto severa che colpisce varie funzioni dell'organismo. I malati associano infatti, accanto ad una retinite pigmentosa abbastanza tipica, anche ulteriori alterazioni come obesità, polidattilia, ipogonadismo, diabete, problemi renali e ritardi nell'apprendimento.

Per fortuna si tratta di una malattia molto rara. La sua incidenza non va infatti oltre un caso su 160.000 sani. In Italia ne risulterebbero pertanto colpite non più di 400 persone.

L'origine della sindrome risulta ovviamente genetica ed è ravvisabile nella mutazione di dodici possibili geni, da BBS-1 a BBS-12. Queste provocano anomalie nelle ciglia cellulari e, di conseguenza, coinvolgono diversi organi del corpo. Siamo dunque di fronte ad una cosiddetta "cigliopatia". La trasmissione risulta, nella stragrande maggioranza dei casi, autosomica recessiva. Ciò significa che, affinché si manifesti la patologia, la mutazione deve essere obbligatoriamente trasmessa da entrambi i genitori. Il quadro clinico fu descritto, per la prima volta, nel 1920 dallo psicanalista francese George Louis Bardet (1885 - 1966) e dal medico austriaco Artur Biedl (1869 - 1933).

Non esiste purtroppo, a tutt'oggi, una terapia specifica contro questo morbo. I vari sintomi vanno affrontati, di conseguenza, separatamente con interventi diversificati. Alcuni problemi renali, ad esempio, come le policistosi, si possono risolvere chirurgicamente ma, nelle situazioni più gravi, è possibile che il paziente debba ricorrere alla dialisi. La medesima soluzione, ovvero la chirurgia, si può mettere in campo per correggere la polidattilia.

Per affrontare l'obesità va impostato un trattamento dietetico precoce associato a un ciclo di psicoterapia. Solo in caso di fallimento di queste strategie, può essere presa in considerazione l'ipotesi di una terapia farmacologica. A tal proposito, va comunque rilevato che, da circa un anno, la Fda, ossia l'Autorità Statunitense del Farmaco, ha ufficialmente autorizzato, per i bambini di oltre sei anni colpiti dalla sindrome, un primo prodotto specifico, il "Setmelanotide", in grado di diminuire significativamente la fame ed il peso corporeo.

Il ritardo cognitivo, quasi sempre lieve o moderato, può essere recuperato attraverso un sostegno precoce a livello psicologico ed educativo.

Per quanto concerne la vista, si osserva, in una percentuale significativa dei casi, l'insorgere, accanto alla retinite pigmentosa, di nistagmo, miopia, strabismo, rialzi della pressione endoculare, cataratta precoce ed astigmatismo elevato. Mentre non esiste una terapia specifica che possa far regredire la retinite pigmentosa, alcuni altri sintomi associati, come quelli refrattivi o pressori, possono essere corretti o tenuti sotto controllo dagli oculisti.

Il centro di riferimento italiano più specializzato nell'approccio multidisciplinare a questa malattia si trova presso l'Ospedale Pediatrico Bambin Gesù di Roma. Le prospettive della ricerca scientifica in questo settore sono indirizzate soprattutto nella possibile messa a punto di una terapia genica. I tempi risultano tuttavia quanto mai incerti.

Marco Bongi



UNA RETINA ARTIFICIALE PER I MACULOPATICI

IL PROGETTO "PRIMAVERA"

Una nota Ansa di martedì 13 settembre scorso, informa che, presso l'ospedale romano San Giovanni Addolorata, è stato impiantato, per la prima volta in Italia, un microchip retinico su un paziente di ben novantuno anni, affetto da una maculopatia atrofica in stadio terminale. L'intervento rientra nel Progetto internazionale "Primavera", portato avanti, per l'Italia, in collaborazione fra l'Università Tor Vergata di Roma e il Presidio Britannico della Capitale. L'operazione è durata circa due ore ed è stata effettuata dal dottor Marco Pileri. I primi risultati del trial sperimentale si conosceranno entro fine anno. A prima vista sembrerebbe molto difficile avviare ad una proficua riabilitazione visiva pazienti così anziani, ma non si pongono limiti alla scienza. L'obiettivo non è del resto il recupero di una vista normale quanto piuttosto la riacquisizione di alcune abilità di base.

DOVE AVVIENE LA VISIONE PIÙ NITIDA?

La risposta arriva da Bonn

Un'interessante ricerca portata avanti dall'Università di Bonn, in Germania, ha evidenziato come il centro della fovea non corrisponda esattamente al punto di maggiore sensibilità visiva. Tutti i venti pazienti che si sono infatti sottoposti allo studio, rinnovato dopo un anno, hanno evidenziato più o meno accentuate deviazioni di tale punto in direzione del naso e della fronte. I sorprendenti risultati, che non determinano comunque sviluppi immediati sul piano terapeutico, si sono potuti ottenere grazie ad una modernissima tecnologia laser fino ad oggi non disponibile. Parrebbe, dunque, che una fissazione leggermente decentrata potrebbe garantire una visione migliore e più nitida. Si stanno al momento approfondendo ulteriormente i risultati e si stanno cercando interpretazioni più precise di questo fenomeno.



DECODIFICATA UNA PROTEINA DEI BASTONCELLI

QUALI LE IMPLICAZIONI?

Un gruppo di ricercatori svizzeri del Paul Scherrer Institut di Willigen ha recentemente dichiarato di aver decodificato, nell'occhio di alcuni animali, l'importante proteina denominata "Canale Ionico Cng", presente nei fotorecettori retinici a bastoncello. Secondo il ricercatore Jacopo Marino, che ha coordinato l'equipe di studio, questa proteina svolge un ruolo molto importante nella trasmissione dei segnali, attraverso la membrana cellulare, tra il fotorecettore e il cervello. Quando si comprenderanno meglio i meccanismi che ne regolano il funzionamento, sarà quindi forse possibile progettare interventi di bio-ingegneria finalizzati a contrastare patologie come la retinite pigmentosa. I ricercatori hanno decifrato la struttura tridimensionale del canale ionico Cng ed hanno scoperto che tale proteina è costituita da quattro parti, tre di sub-unità A e una di sub-unità B. Si tratta dunque di una ricerca di base, ma indubbiamente interessante nei suoi possibili sviluppi futuri.



LA MOLECOLA ALK-001

Rallenta la malattia di Stargardt?

Sono stati recentemente pubblicati, al congresso Arvo 2022, i risultati incoraggianti di uno studio randomizzato e a doppio cieco, portato avanti per due anni da sette centri di ricerca negli Stati Uniti. Nella sperimentazione è stata utilizzata, su pazienti con Malattia di Stargardt in fase atrofica, una compressa contenente la molecola Alk-001: una vitamina A modificata chimicamente e dunque in grado di evitare i depositi tossici che questa sostanza solitamente produce a carico della retina. Dalla pubblicazione si evince che il trattamento avrebbe causato un notevole rallentamento nella progressione della patologia. Non si segnalano tuttavia miglioramenti nel visus. Si cercherà ora di allargare la terapia anche a soggetti in fase meno avanzata e quindi potenzialmente più recettivi. Non esistono attualmente cure specifiche per la Malattia di Stargardt anche se numerosi progetti di terapia genica sono allo studio.

SPERANZE PER LA MACULOPATIA SENILE SECCA

NUOVI FARMACI IN ARRIVO

Il dottor Armin Scherer, presidente della Società Tedesca di Oftalmologia, ha presentato, in una recente conferenza stampa, i risultati incoraggianti di uno studio di fase III concernente il trattamento della degenerazione maculare senile del tipo "a carta geografica". Nella ricerca sono state utilizzate due nuove sostanze denominate Apl-2 e Pegol. I risultati hanno evidenziato un significativo rallentamento nel decorso della malattia, dal 22% al 28%. Va comunque evidenziato che i due farmaci possono al massimo rallentare la progressione della patologia, non portare alla guarigione. Per quanto riguarda Apl-2 si sono inoltre osservati alcuni casi di effetti collaterali negativi come la trasformazione della maculopatia da secca ad umida. Nel giugno del 2022 la Fda statunitense ha comunque avviato un percorso accelerato per l'autorizzazione all'uso clinico dei due farmaci.

IL COSTO DELLA BUONA SALUTE

PSICODINAMICA DELLO STARE BENE

Lo stare bene è paradossalmente in buona parte indipendente dalle contingenze oggettive. Ci sono persone dalle vite percorse da molteplici difficoltà e fatiche, che pur esprimono e comunicano un certo benessere personale. Si tratta di una dimensione interna molto mentale, oltre che corporea, la quale assomiglia all'azione di un direttore d'orchestra sui suoi orchestrali tutti, su ogni singola sezione strumentale e su ogni singolo musicista. Stare bene (nel corpo, nella mente e nell'anima, tre dimensioni imprescindibili) ci richiede prese di posizione intensamente intenzionali, ci richiede quindi lavoro. Lavoro a livello individuale (ossia il lavoro su di sé), a livello relazionale/gruppale (ossia il lavoro verso e con gli altri), a livello sociale (ossia il lavoro per riconoscere, comprendere le forze che muovono il sistema micro e macro comunitario in cui vivo e mi muovo, ed entrarne poi a far parte). In questo triplice lavoro multiassiale sono quindi coinvolte sia la componente corporea sia quella psichica sia quella spirituale (per la quale non è necessario essere credenti, o esserlo in maniera confessionale). Per stare bene occorre altresì intrattenere e coltivare un buon rapporto dinamico con tutte le dimensioni temporali che ci appartengono, quindi sia con il proprio passato sia con il proprio presente sia con il futuro. La condizione umana, misteriosa com'è, per darsi sostanza, richiede il continuo dialogo tra queste tre realtà temporali, che tutte ci abitano, dentro e fuori. Se osserviamo come si muovono le persone che in qualche modo comunicano all'esterno il loro generale sentirsi e stare bene, pur compatibilmente con i fisiologici scossoni dell'esistere, notiamo che la loro vita è simile ad una pasta malleabile tra le loro mani, dalla quale, studiando di giorno in giorno l'evoluzione della materia in seguito alle variazioni di temperatura esterna e di sostanza intrinseca, costoro fanno emergere forme e consistenze dotate di senso e significato ora individuale, ora relazionale, ora sociale. Il dialogo con la materia dei nostri giorni incontra e ha da interfacciarsi inoltre con la dimensione del limite, dimensione tanto umana quanto inevitabile. Il limite è ciò che sperimentiamo a partire dalle dimensioni del nostro stesso corpo e delle sue funzionalità. Sperimentiamo il limite di essere nati in un determinato periodo storico ed in una determinata area geografica, dell'aver avuto una determinata famiglia, del possedere o meno una mentalità logica, artistica, scientifica, letteraria, etc, di possedere certune capacità o abilità e non altre, di vivere in pace oppure in guerra, di possedere un corpo robusto oppure più delicato oppure cagionevole. Il limite ci porta a pensare alla limitazione delle libertà: ciò crea subito malessere e ci addolora. Eppure il limite è qualcosa che nello stesso tempo noi cerchiamo, poiché esso traccia una linea di demarcazione del campo di forze entro cui giocare e porsi obiettivi raggiungibili, tangibili. Il limite ci apre alla nostra vera natura, portatrice di finito e di infinito: abbiamo bisogno di entrambe le dimensioni,



ossia del limite così come della libertà. Lo stare bene passa necessariamente attraverso una costante conoscenza dei limiti, personali e contingenti, istanza che, di volta in volta, di contesto in contesto, delimita ed evidenzia il campo di forze entro cui scommettere ed ottenere risultati. Quanto lo psicologo prescrive per la buona salute generale è riassumibile nel monito del dare attenzione ogni giorno al corpo (muovilo bene e sufficientemente, alimentalo in maniera sana, dona e donati misurati e sinceri abbracci, abbiglialo in maniera da starci bene dentro ed in modo che parli di te, vivi a contatto con gli elementi naturali, vivi quanto più all'aperto), del nutrire la mente (utilizzala con costanza ed impegno, allontana il morbo della pigrizia e della scontatezza, aprila così come si divaricano le imposte di una finestra, donati almeno un pensiero o una considerazione nuova al giorno, non disdegnare un pizzico di sana avventura quotidiana), del prendersi cura della propria anima (sii curioso dei misteri della vita e, se credi, vai in cerca della sua dimensione trascendente). È evidente che seguire tali indicazioni implichi una vita attiva, in contatto con le altre persone e le loro diversità, in gioco con il lavoro, lo studio, le cose, curiosa, in direzione di obiettivi dotati di significato, disponibile al nuovo e dal ritmo organizzato benché in contemplazione dell'imprevedibile come fisiologico accadere. Stare bene è un lavoro, non viene da sé, né come dono né per destino. In quanto lavoro, sta molto nelle nostre mani. E sta, per la natura circolare della nostra vita, in una certa misura, anche nelle mani degli altri!

Simona Guida



VINI E PANETTONI

L'Apri in visita all'azienda Decuzzi



Lunedì 7 novembre un gruppo di soci e simpatizzanti Apri odv ha potuto vivere un'esperienza sensoriale davvero insolita. Guidati dall'enologo Fabio Pederiva, si sono recati, di buon mattino, presso l'azienda Decuzzi di Moncalieri, una realtà molto attiva ed apprezzata nel mondo dei panettoni artigianali.

Qui, sotto la guida esperta del simpatico titolare, i partecipanti hanno potuto toccare e manipolare la pasta dopo la prima lievitazione, sono entrati nella camera dove si compie questa delicata operazione, hanno assaporato i relativi aromi e profumi, hanno assistito in diretta alla seconda impastatura e seguito varie fasi di lavorazione.

Quindi, dopo la separazione delle singole pezzature, i disabili visivi hanno potuto sperimentare singolarmente un'operazione curiosa e poco conosciuta: la cosiddetta "pirlatura", ovvero la correzione manuale di alcuni difetti nella forma del futuro panettone. Uno dopo l'altro, sempre agli ordini del titolare della Decuzzi, si sono impegnati in un'energica impastatura rotatoria che ha prodotto sensazioni davvero uniche.

La consistenza della materia è infatti particolare: morbida, estremamente elastica, tiepida, duttile, profumata. Sembra di immergere le mani nella natura viva e in perenne movimento.

La mattinata si è conclusa con una gustosa degustazione dei migliori panettoni prodotti e commercializzati dall'azienda moncalierese. Il tutto innaffiato ovviamente da una selezione di vini da dessert offerti da Fabio Pederiva. L'Apri odv non può che ringraziare sentitamente la famiglia Decuzzi e



consigliare vivamente i suoi prodotti artigianali. Non solo panettoni, ma anche biscotti, taralli, paste di meliga ed altre leccornie di altissimo livello.



CORSO DI ENOLOGIA 2023

GLI ALLIEVI DELL'APRI SALGONO IN CATTEDRA



Nella primavera 2023 il Gruppo Enologico di Apri-odv, coordinato da Fabio Pederiva, avvierà una nuova esperienza curiosa e interessante: un corso di avvicinamento al vino tenuto da docenti non vedenti e rivolto ai cosiddetti normodotati. Saranno insegnanti i migliori allievi del laboratorio tenutosi nel 2022, i quali hanno già avviato anche la realizzazione di una guida online. Lo scopo sarà essenzialmente quello di imparare a descrivere i vini prescindendo dagli stimoli prettamente visivi che, non di rado, rappresentano un'interferenza che rischia di oscurare molte altre qualità organolettiche del prodotto. Di cosa si tratta? La miglior guida dei vini è: "Essere la guida di se stessi". Il corso si pone lo scopo di valorizzare i propri gusti e le proprie sensazioni limitando, per quanto possibile, il condizionamento esterno. Esso sarà tenuto dall'Enologo Fabio Pederiva in collaborazione con i non vedenti Michele Rosso, Paolo Garganese e Nicoletta Asquino.

Il corso prevede cinque fasi importantissime. Vediamo quali. La prova di sensibilità del palato servirà a scoprire i gusti fondamentali: acido, dolce, salato, amaro... e molto altro.

L'incontro dal titolo "Come percepiamo gli stimoli meccanici e gli stimoli sensoriali?" avrà come relatore Michele Rosso.

Si studieranno l'origine della vite, la sua fisiologia e i sistemi di potatura e allevamento, osservandone i cambiamenti nel corso di secoli e gli eventi che hanno cambiato il sistema di viticoltura.

La lezione, dal titolo "Memoria dei gusti come creare il nostro archivio sensoriale", sarà tenuta da Nicoletta Asquino.

Seguirà "Musica e vino. Come i nostri sensi sono sensibili e sinergici a stimoli esterni". Relatore Paolo Garganese.

Michele e Nicoletta guideranno la degustazione

durante l'incontro dal titolo "Vendemmia e vinificazione. Sistemi e metodi per produrre i vini rossi, rosati e spumanti. Affinamento e spumantizzazione". Michele Rosso, Paolo Garganese e Nicoletta Asquino saranno i relatori della degustazione al buio. Con abbinamento di musica e vini.

Seguiranno momenti dedicati agli abbinamenti tra cibo, vino e... relatore...

Al termine, a coloro che hanno partecipato ad almeno quattro lezioni, verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

Ogni incontro prevede tre vini in degustazione con descrizione fatta da relatori non vedenti.



La scelta dei bicchieri e il costo saranno modulati in base al listino del momento.

Sarà facoltativa la visita in cantine e vigneti.

L'organizzazione sta lavorando alla realizzazione di una gita ai luoghi di produzione non compresa nel corso.



BENVENUTA BANDIERA LILLA!

Avviata la collaborazione



Nei mesi scorsi, Apri odv e RP- Liguria hanno preso i primi contatti e stipulato una convenzione con la Cooperativa Sociale di tipo B ligure "Bandiera Lilla". I primi scambi di impressioni e progettualità sembrano far ben sperare nell'ottica di portare avanti iniziative comuni a favore di chi ha problemi di disabilità visiva. La finalità della cooperativa è far crescere l'accessibilità turistica nei Comuni italiani e nelle strutture private legate al turismo situate nei Comuni Bandiera Lilla. Un intento che ben si sposa con il progetto dei pannelli tattili per l'accessibilità ai luoghi di cultura, recentemente portato a compimento dall'Apri.

Il sodalizio rilascia ai Comuni meritevoli il riconoscimento Bandiera Lilla dopo un percorso di analisi in tre fasi: l'autovalutazione preliminare previo questionario (per verificare se vi sono i requisiti minimi), un questionario online di dettaglio e l'analisi territoriale effettuata da loro valutatori.

Vengono esaminate quattro aree secondo quattro disabilità diverse: motoria, visiva, uditiva, patologie e intolleranze alimentari.

Le aree sono: sito internet e comunicazione, trasporti e parcheggi, impianti sportivi, spazi e strutture destinate al turismo (passeggiate, musei, centri storici, teatri ecc.).

Sebbene la "bandiera" sia la parte più visibile, il lavoro è volto a stimolare la crescita dell'accessibilità e fornire informazioni gratuite agli utenti. Per questo i Comuni che aderiscono hanno: report di accessibilità e consigli specifici e generali di miglioramento, formazione gratuita sulla progettazione accessibile per i tecnici comunali, scambio di buone prassi di accessibilità turistica, due anni di promozione specifica con dettaglio dell'accessibilità comunale su una pagina dedicata al Comune sul sito www.bandieralilla.it, possibilità di vedere riconosciute

"Bandiera Lilla" le strutture private sul territorio comunale che ne abbiano i requisiti, materiali promozionali (bandiere e striscioni), diffusione delle iniziative e manifestazioni che hanno in qualche modo a che fare con l'accessibilità, progettazione gratuita per bandi di finanziamento e la possibilità di aderire agli sconti e benefici della Lilla Card, la carta servizi che raggruppa aziende legate al mondo dell'accessibilità.

Ad oggi sono circa 50 i Comuni Lilla da 13 regioni diverse. È nato inoltre il Tavolo Lilla delle Marche che raggruppa i Comuni Marchigiani che hanno ottenuto la Bandiera Lilla e si sta lavorando per divulgare e aumentare l'efficienza dei Comuni Lilla che si trovano in territori attigui.



REGIONE PIEMONTE

Un contributo di seicento euro

La Regione Piemonte ha approvato una delibera che prevede l'erogazione straordinaria di un contributo mensile di seicento euro, per la durata di due anni rinnovabili, a favore degli anziani e disabili non autosufficienti. Tale contributo, a cui potranno accedere i cittadini con Isee non superiore a 50.000 euro, dovrà essere utilizzato o per il pagamento delle rette di una casa di riposo o a servizi di assistenza acquistabili presso cooperative o agenzie accreditate. Le domande potranno essere presentate, a partire da gennaio 2023, attraverso un'apposita piattaforma informatica in allestimento. Il servizio verrà finanziato, attraverso un contributo di novanta milioni di euro, dal Fondo Sociale Europeo.

OSSERVARE IL MONDO ATTRAVERSO LA NATURA



È POSSIBILE PER CHI NON VEDE O VEDE POCO?

La BirdLife di Cipro, i soci della Otop (Associazione Polacca per la Protezione degli Uccelli), Birdwatch in Irlanda e BirdLife a Malta hanno unito le loro forze con l'obiettivo di sviluppare il materiale indirizzato all'educazione di bambini ciechi e con disabilità visiva, nell'ambito di un nuovo programma di educazione ambientale dal titolo: "Vedere il mondo attraverso la natura".

Nel programma, finanziato dall'Erasmus+ della Commissione Europea, importante è stata la collaborazione dell'Unione Ciechi polacca, come riferisce il funzionario all'Educazione e Sviluppo della BirdLife, sezione di Cipro, Christia Alexandrou.

È stato altresì programmato un congresso online aperto a pedagoghi, educatori, animatori, genitori ed altri cittadini interessati al tema della promozione dell'educazione all'aria aperta e dell'educazione in riferimento agli uccelli come mezzo di collegamento tra il mondo naturale ed i bambini con disabilità visiva.

In riferimento allo scopo del programma, la Alexandrou sottolinea soprattutto lo sviluppo del materiale per l'educazione ambientale dedicato agli educatori che lavorano con ragazzi ciechi e con disabilità visiva, in collaborazione con esperti internazionali in questo settore, affinché gli educatori possano mettere in atto un riuscito e ricco programma di educazione ambientale.

Ulteriore obiettivo è che gli educatori proponano, comunque, attività che possano aiutare i ragazzi ad entrare in contatto con gli uccelli e, in generale, con la natura.

Il materiale sviluppato, così come un'applicazione per dispositivi mobili per il riconoscimento degli uccelli, saranno disponibili gratuitamente in ognuno dei Paesi associati al programma, così come nel resto dei Paesi membri del BirdLife International.

Il programma darà altresì, agli educatori, la possibilità di rafforzare le loro abilità in tema di insegnamento relativo alla natura, comprendere ed apprendere la natura, insegnare e utilizzare il materiale didattico che sarà sviluppato assieme agli allievi nell'ambito di diverse materie cognitive.

Inoltre, il programma, gestito in tutta Europa, nell'Asia centrale ed in Africa, dai partners di BirdLife, come notato, trarrà ispirazione da "Spring Alive", che è il progetto multinazionale di educazione ambientale in corso e si concentra sugli uccelli migratori.

Sandro Chiabauda

(Fonte: Limassol Today <https://limassoltoday.com.cy/>)

UN POMERIGGIO AL LUNA PARK!

L'avventura del gruppo di auto aiuto

Libertà. Paura. Arcobaleno. Spensieratezza. Nostalgia. Sconfinamento. Incoscienza. Fanciullezza. Caramelle. Zig zag. Feromoni. Fiducia. Coraggio. Queste sono alcune delle emozioni ed evocazioni emerse dopo un paio d'ore trascorse da un gruppo di amici al luna park della Pellerina, in Torino. La comitiva era composta da alcuni membri del gruppo di auto mutuo aiuto adulti dell'Apri odv, coordinato dalla dottoressa Simona Guida. Uno spazio offerto dall'associazione che, oltre a fare convergere esperienze comuni alle varie disabilità sensoriali, particolarmente quelle visive, è anche viatico per il consolidamento di amicizie. Nell'alveo di questo nobile sentimento è maturato il desiderio di sfidarsi in un'impresa, non impossibile, non da super eroi o eroine, ma che presentava obiettivi difficili che la forza del gruppo ha reso superabili: passare un pomeriggio al luna park in totale autonomia. Un componente del gruppo si era recato preventivamente presso il sito prendendo contatti con Gaspare Piccaluga,



titolare di alcune attrazioni.

Da subito, quest'ultimo si è reso sensibile e disponibile, mettendo a disposizione per un paio d'ore la pista degli autoscontri esclusivamente per il gruppetto di amici e amiche e concedendo anche la tariffa scontata. Dalla logistica alla fruizione dello spazio ludico, si sono realizzati due importanti atti formativi per ogni essere umano: la crescita di autostima e la realizzazione di un obiettivo, di un sogno. Quasi indescrivibile la sensazione di potere essere, per alcuni componenti, di nuovo con un volante tra le mani, anche se in un ambiente protetto e senza doversi preoccupare di mantenere il senso di marcia o di osservare le necessarie regole del codice stradale.

Al termine del pomeriggio, carichi di adrenalina, il gruppo si è recato al consueto appuntamento del martedì, presso l'Apri e, dopo la condivisione con gli altri partecipanti dello spazio di ascolto, si è rilanciata l'idea di ripetere l'avventura allargandola anche ad altri eventuali interessati.

Stefano Mercurio

GITA AL CASTELLO DI MIRADOLO

Tanta natura e un ottimo libro

Domenica 18 settembre si è svolta la gita al castello di Miradolo, a cui hanno preso parte molti soci e volontari Apri odv.

In mattinata il gruppo ha visitato il parco del castello, nel quale si trovano bellissime piante rare ed esotiche. Dopo il pranzo al sacco, preparato dalla caffetteria interna al castello, i partecipanti hanno assistito alla presentazione del libro di Enrica Tesio dal titolo "Tutta la stanchezza del mondo".

È stata una giornata divertente e diversa dal solito, in uno splendido contesto naturalistico e con una simpatica autrice.

Giada Battistella



A GENOVA RIPARTE IL PROGETTO SCUOLA

Sensibilizzazione rivolta agli studenti

Si riavvia, dopo la pausa estiva, "Per non prendere una Svista quando parli della Vista", il progetto di sensibilizzazione scolastica finanziato dall'Ufficio Otto per Mille della Tavola Valdese. L'iniziativa è giunta alla terza edizione e, come per le precedenti, si propone di educare e sensibilizzare i ragazzi delle scuole secondarie superiori con una vera e propria full-immersion nel mondo della disabilità visiva. Si passa da argomenti scientifici e consigli per la prevenzione, a testimonianze dirette di persone ipo o non vedenti.

Indossando quindi particolari occhialini che limitano il campo visivo, i ragazzi potranno sperimentare, in prima persona, una condizione di disabilità visiva medio-grave. In conclusione assisteranno ad "Alone", spettacolo in forma di monologo che affronta, con leggerezza teatrale e battute spiritose, le problematiche profonde di un giovane che a 17 anni scopre di avere una grave malattia retinica e a 40 fa il punto della situazione sulla sua vita. Attraverso questo percorso, i ragazzi raggiungono così la consapevolezza su questa importante tematica e riescono a comprendere che spesso bastano piccole accortezze e semplici atteggiamenti, per migliorare la qualità della vita di tutti.

Per il turno autunnale RP-Liguria sarà ad Arenzano, Genova e poi nuovamente ad Arenzano.



APRI E FONDAZIONE SETTE NOVEMBRE

Un contributo per le borse di studio

La Fondazione VII Novembre, una piccola ma efficiente realtà operante soprattutto nel Canavese, ha deliberato di devolvere all'Apri un generoso contributo economico che sarà utilizzato soprattutto per finanziare la borsa di studio che annualmente viene versata ad una giovane ortottista operante presso l'Ospedale Mauriziano di Torino. Già in passato questa organizzazione aveva sostenuto il sodalizio. Verrà data puntuale informazione circa l'utilizzo dei fondi.

GENNAIO 2023



Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica

IL CALENDARIO DELL'APRI

Scaricabile da internet

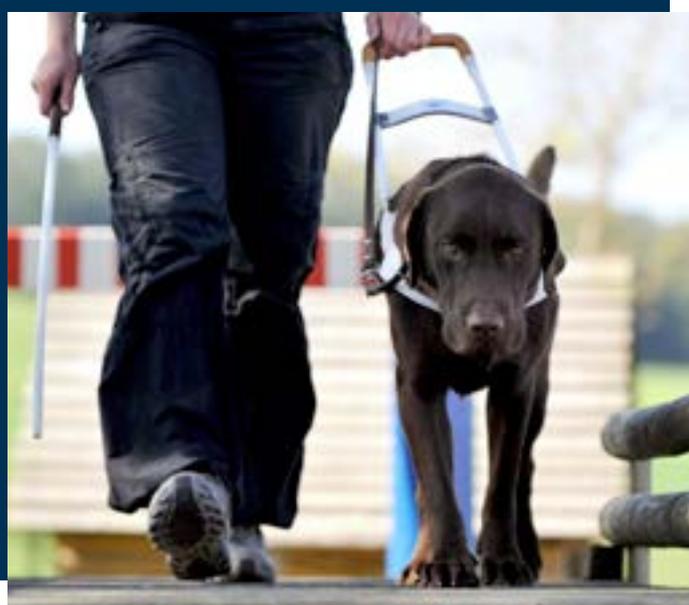
È scaricabile gratuitamente cliccando sul link https://ipovedenti.it/images/calendario/calendario_2023.pdf il calendario Apri 2023.

La grafica è di Selene Spanò.

Uno strumento semplice e pratico per accompagnare i soci nei prossimi dodici mesi.

I “VENTESIMISTI”

DIRITTI E BENEFICI



In questo numero di Occhi Aperti abbiamo il piacere di ospitare un primo articolo dell'avvocato Marco Novara, con studio a Venaria Reale (TO). Autore anche del volume “DSA e Indennità di frequenza - linee guida su diritti e benefici” (Lisianthus editore).

La legislazione italiana prevede tutele particolari per coloro i quali, minorenni o maggiorenni, per causa congenita o contratta, sono ciechi parziali.

Sono considerati dalla norma italiana ciechi parziali o ventesimisti, con diritto a ottenere delle provvidenze economiche previste dalla legge, coloro ai quali in sede di visita presso la commissione medica competente, o mediante pronuncia giudiziaria, come vedremo al termine di questo articolo, sia stato riconosciuto un residuo visivo non superiore a 1/20 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione, o coloro il cui residuo perimetrico binoculare è inferiore al 10 per cento.

Il cieco parziale, chiamato anche ventesimista, ha diritto a richiedere e ottenere l'indennità speciale per i ciechi parziali e la pensione.

Entrambi i benefici economici sono erogati a domanda e ne hanno diritto tutti i cittadini italiani, i cittadini stranieri comunitari iscritti all'anagrafe del comune di residenza e i cittadini extracomunitari legalmente soggiornanti nel territorio italiano con titolarità del permesso di soggiorno da almeno un anno.

L'indennità speciale è una prestazione economica a favore dei ciechi civili parziali per il solo titolo della minorazione ed è elargita indipendentemente

dalle condizioni economiche. La pensione, invece, è erogata a coloro che, riconosciuti ciechi parziali, non superano un determinato reddito indicato dal legislatore.

L'indennità speciale viene corrisposta per 12 mensilità. Per l'anno 2022 l'importo dell'indennità è di 215,35 euro. La pensione, invece, è corrisposta per 13 mensilità, non è reversibile, spetta anche dopo il compimento dei 67 anni di età, compete anche in caso di ricovero gratuito a carico dello Stato e interessa coloro che hanno un reddito personale annuo che non superi l'importo di 17.050,42 euro. Per l'anno 2022 l'importo della pensione ammonta a 291,69 euro.

L'iter inizia chiedendo al proprio medico curante, o a qualsiasi medico certificatore, la trasmissione all'Inps del relativo certificato medico. Il medico rilascerà quindi l'attestazione di trasmissione che dovrà essere inoltrata dal richiedente personalmente tramite Spid oppure gratuitamente mediante un patronato. Occorrerà attendere la convocazione per la visita presso la commissione medica competente la quale successivamente invierà il verbale presso la residenza del richiedente.

Nel verbale si leggerà l'esito. Se la commissione medica ha riconosciuto i benefici richiesti la procedura si concluderà con la compilazione del modulo denominato “AP70”, in caso contrario il richiedente avrà tempo sei mesi per impugnare il già menzionato verbale.

Sfiamo il mito “l'Inps vince sempre”.

Il tribunale, in molteplici casi, ribalta la decisione della commissione medica riconoscendo il diritto a ottenere le provvidenze economiche previste dalla legge a coloro i quali non erano state riconosciute nella fase amministrativa. Questo vale anche per gli altri benefici previdenziali: l'indennità di accompagnamento, l'indennità mensile di frequenza, l'art. 3 comma 3 L. 104/1992, etc. A ciò occorre aggiungere che l'art. 152 delle disposizioni di attuazione del Codice di Procedura Civile prevede l'esenzione dal pagamento di spese, competenze e onorari nei giudizi per prestazioni previdenziali. Questo rappresenta, quindi, una tutela maggiore da parte dello Stato per coloro i quali intendono far accertare in sede giudiziaria il proprio diritto al beneficio economico previdenziale.

LA RAGAZZA CIECA

UN DIPINTO PRERAFFAELITA

Nel 1848, a Londra, il poeta e pittore Dante Gabriel Rossetti, William Holman Hunt, Edward Burne-Jones e John Everett Millais fondarono la Confraternita Preraffaellita.

Il movimento artistico si poneva essenzialmente contro il convenzionalismo vittoriano e si opponeva allo stantio accademismo della cultura dominante. In ciò anticipava anche alcuni aspetti negativi della nascente civiltà industriale.

Un esempio emblematico di questa pittura è rappresentato da un olio su tela: "La ragazza cieca".

Si tratta di un quadro dai notevoli contenuti che riassume in sé le principali caratteristiche dello stile Preraffaellita.

Diversamente dagli altri artisti del gruppo, la pittura di Millais si concentra molto sul quotidiano, avvicinandosi al naturalismo, ed evidenzia la volontà di esprimere i sentimenti dei soggetti scelti.

Ecco dunque una breve descrizione dell'opera. Al centro appaiono due donne. La più giovane si appoggia forse alla sorella maggiore, tesa, quest'ultima, a contemplare il paesaggio in lontananza.

Il prato circostante appare verde, tenero, ma spoglio, il cielo è fumoso, attraversato da due arcobaleni, e la luna piena illumina sullo sfondo alcune case.



La donna sulla sinistra, però, non può ammirare il contesto essendo visibilmente cieca. Ciò nonostante la sua testa si mantiene leggermente sollevata come per carpire, sentire e percepire tutto quel che la circonda.

Essa si pone in ascolto, mentre, stando seduta, con la mano destra palpa un ciuffo di erba fresca posto accanto a lei. Un dettaglio non trascurabile figura sul suo grembo: è un organetto, che rivela una conoscenza della musica. Questo particolare rimanda evidentemente alla tradizione che riconosce nei non vedenti alcuni eccellenti suonatori. La fanciulla indossa inoltre una fascia intorno al collo che riporta la seguente scritta: "Pity the blind" (pietà per i ciechi).

Arricchiscono l'opera una farfalla, sul velo della donna, e corvi sul prato.

Ecco una breve analisi dei significati simbolici.

L'arcobaleno esprime sempre il ponte, l'unione fra terra e cielo.

Il plenilunio rappresenta la pienezza, la totalità femminile.

La musica è un tramite immateriale e non visibile della vita cosmica.

La farfalla è simbolo di grazia e leggerezza.

Il corvo è collegato alla sventura e alla morte, soprattutto in Occidente.

Il cieco evoca l'immagine di chi vede con "altri occhi", più come estraneo che come malato.

Il dipinto fu completato nel 1856. Le sue dimensioni sono di 82,6 centimetri x 62,2. Il quadro è esposto al pubblico nel Museo di Birmingham.

Millais ricevette l'approvazione di Dante Gabriel Rossetti, il più affermato fra gli artisti del gruppo. Egli lodò la perfezione e il pathos che il lavoro suscita. In effetti, l'opera appare complessivamente animata da un'atmosfera quieta e placida, che suscita un'attesa speranzosa.

Valter Perosino



RI-ABILITÀ

VISITA AL MUSEO DELLA CHIMICA

La rassegna Ri-Abilità, coordinata dalla dottoressa Simona Guida, ha proposto, lo scorso 27 settembre, una visita guidata accessibile al Museo della Chimica di Settimo Torinese. Si tratta di una struttura aperta da pochi mesi che è collocata nella fabbrica ex-Siba, dove lavorò lo scrittore Primo Levi. Il luogo è raggiungibile da Torino attraverso la linea Gtt n. 49, in partenza dalla stazione ferroviaria di Porta Susa. Il Museo della Chimica aderisce anche al progetto regionale "Pannelli Tattili".

LA GALLERIA "PEGGY GUGGENHEIM"

UN OTTIMO ESEMPIO DI ACCESSIBILITÀ



deve essere di tutti. Ognuno, a modo suo, deve potersi rispecchiare e cercare di intuire ciò che l'artista ha provato a comunicare.

Sarebbe bello se esistesse un codice universale di grana della stampa in grado di definire i colori. Così da poterli riconoscere in ogni opera. Magari esiste già, magari qualcuno ci avrà pensato ed è solo questione di tempo perché si sappia a livello internazionale. Chissà...

Sul sito della Galleria, si scopre, inoltre, che il Kandinskij non è il solo quadro tattile presente. Il museo ospita un percorso di accessibilità, chiamato "Doppio Senso", rivolto al pubblico non vedente ed ipovedente, che permette di fruire di una selezione di dipinti della collezione permanente.

Il progetto è curato da Valeria Bottalico, che si cura anche della guida nell'esplorazione tattile delle opere, che vengono selezionate periodicamente. L'accesso è gratuito, su prenotazione. Che altro dire... se non di iniziare a pensare di prenotare un viaggetto a Venezia?

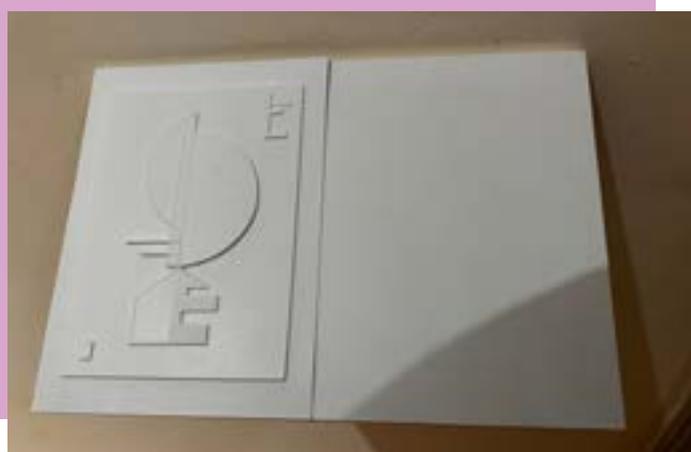
Selene Spanò

L'arte moderna può essere accessibile? Sembrerebbe di sì... e la collezione Peggy Guggenheim di Venezia ne è una prova.

La mostra "Magia e Surrealismo", una straordinaria temporanea che, la scorsa estate, ospitava opere mai esposte in Italia e alcune tra le più belle del movimento, ha attratto numerosi visitatori da tutto il mondo.

Girando per le sale, tra un Magritte, un Paul Klee e opere di Lucio Fontana, il visitatore viene completamente avvolto dagli stimoli che provengono da ogni angolo dell'edificio. Improvvisamente ci si trova davanti all'opera "Verso L'alto", di Kandinskij ... accompagnata da un pannello tattile!

L'accessibilità tattile non si limita alla piantina dell'edificio,



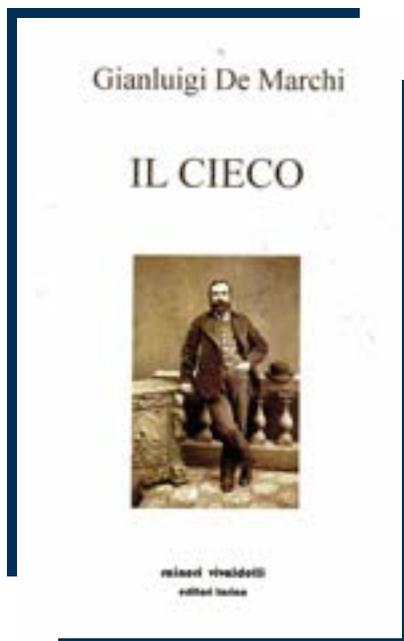
ma riguarda anche il vero protagonista: l'arte. È sicuramente bello constatare che anche il contesto culturale internazionale ormai sta sviluppando interesse e sensibilità per un turismo accessibile a tutti i tipi di disabilità.

L'Apri odv, realtà che si batte per questo tipo di interventi e che, nell'ultimo anno, ha portato avanti un progetto di pannelli tattili riguardante ben 31 Comuni della provincia di Torino, non può che gioire di questo progetto. L'arte



“IL CIECO”

UN ROMANZO DI DE MARCHI



Si fa notare per la trama avvincente e l'originalità dell'idea il romanzo di Gianluigi De Marchi dal titolo “Il Cieco” (Rizzoli Editore Torino).

A Camogli, nel 1890, un uomo, Francesco, incontra un essere soprannaturale.

L'autore cattura subito l'attenzione del lettore: “Non vedrai più nulla, ma vedrai tutto!

La voce era forte ma dolcissima, e la luce accecante. Era stato un attimo: un bagliore improvviso davanti a sé, una figura di uomo indistinta ma non tanto da non poter percepire che era un bellissimo uomo, giovane, con una bella barba e occhi penetranti. Francesco non aveva avuto il tempo di reagire, di parlare, paralizzato dallo stupore e dalla paura”. Da quel momento, per il protagonista inizia un lungo viaggio alla ricerca di un rimedio, di una cura, di una spiegazione. Quello che, probabilmente, è stato l'incontro con un arcangelo, ha cambiato la vita di Francesco togliendogli la vista per fargli vedere e comprendere valori e sentimenti ancora più importanti. In effetti, per scoprire davvero la fede e la vita, l'uomo ha dovuto attraversare le tenebre. Alla fine la luce tornerà nei suoi occhi, ma soltanto dopo avere dissipato le tenebre dell'anima.

Laureato in economia e commercio, De Marchi ha lavorato in banca, in società di gestione di fondi comuni d'investimento ed in società di consulenza finanziaria. Attualmente, svolge l'attività di consulente finanziario indipendente.

Parallelamente alla carriera professionale, ha sviluppato l'attività di giornalista, è iscritto all'albo dal 1971, ed ha collaborato con tutte le principali testate giornalistiche italiane (Il Sole 24 Ore, La Repubblica, La Stampa, Corriere della Sera, Milano Finanza) oltre che con numerose riviste di carattere finanziario (Il Mondo, Mondo economico, Investire, Capital, Panorama, Gente Money ed altre).

Ha pubblicato oltre trenta libri con le più importanti case editrici italiane su vari argomenti di finanza. È autore anche di un libro di racconti, tre romanzi, un romanzo storico ed una raccolta di poesie.

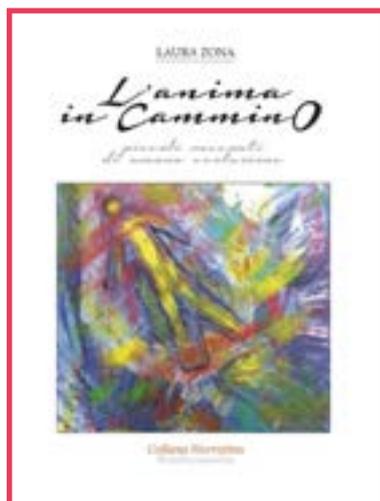
“L'ANIMA IN CAMMINO”

PICCOLI RACCONTI DI UMANA EVOLUZIONE

Sono già disponibili anche in audiolibro i racconti di Laura Zona, da poco editi dalla Collana Narrativa di MetaHumanistica (Casa edizioni), dal titolo “L'anima in cammino”.

Nove icone di semplice e leggera narrazione. Icastiche rappresentazioni di un mondo semplice e autentico, in cui l'immaginazione è l'architrave portante di ogni ambiente narrato e di ogni esperienza vissuta. Ci si può affidare serenamente alla leggiadria di questa penna che con spensieratezza, ma assoluta puntualità osservatrice, coglie il dettaglio più minuto e lo amplifica nella sua essenziale concretezza.

Per avere l'audiolibro o acquistare il libro scrivere a: metahumanistica@gmail.com.



...SCRITTO CON RABBIA ED ESALTAZIONE...

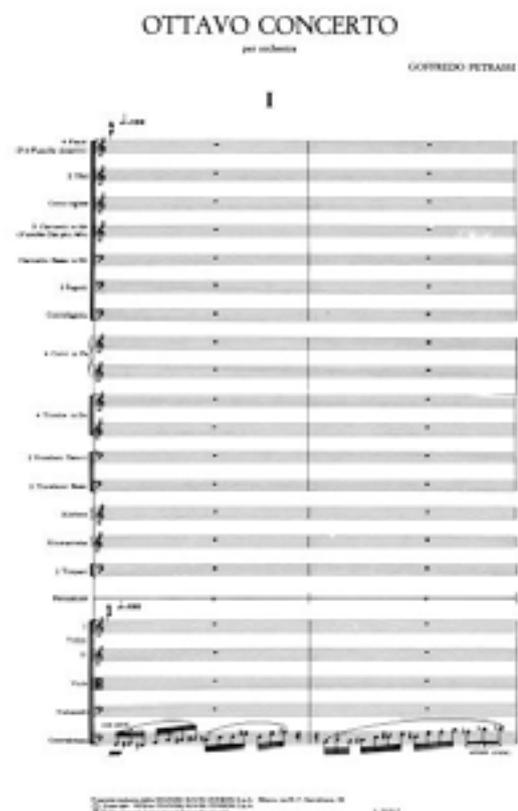
L'Ottavo Concerto e il Kyrie di Goffredo Petrassi



per la mia vista e quindi l'ho scritto con una specie di rabbia, con una specie di esaltazione». Sin dall'attacco del primo movimento ci troviamo immersi in un turbinio sonoro che solo raramente conosce tregua. Sempre nelle parole del compositore, la «tensione prende il posto della forma: l'Ottavo si configura come un meccanismo delle varie tensioni». Il movimento vettoriale che costituisce l'arcata formale del concerto è momentaneamente interrotto solo nel movimento centrale, un'oasi lirica e contemplativa che tuttavia è abitata da sottili inquietudini. Si tratta però di una pausa momentanea, prima che, nel terzo movimento, l'orchestra si lanci con rinnovata forza in un'ultima disperata corsa: questa culmina in una cadenza dei timpani che procede per progressive contrazioni in vista di un micidiale colpo conclusivo. Questa conclusione è come un pensiero che viene gradualmente messo a fuoco e precisato, e il colpo finale ha le caratteristiche di un'affermazione perentoria: «io dico cos'è quel colpo: è un sì o un no, cioè una decisione assoluta». Il compositore allude all'esito di un intervento agli occhi, che non aveva assoluta garanzia di essere risolutivo.

Per fortuna, l'intervento ebbe esito positivo e gli salvò la vista per una quindicina di anni, durante i quali egli poté portare a termine diversi lavori: tra questi le Orationes Christi e il Poema per archi e trombe, oltre a una serie

Per ragioni prettamente anagrafiche, la parabola umana e artistica di Goffredo Petrassi (Zagarolo, 1904 – Roma, 2003) abbraccia tutto il Novecento: egli è partecipe dei fermenti che, in ambito musicale e artistico, hanno interessato (e in alcuni casi letteralmente sconvolto) il secolo breve, riuscendo però a conservare una propria autonomia intellettuale e poetica. Influenzato inizialmente dalle figure di Paul Hindemith, Béla Bartók e Igor Stravinsky, approda, verso la fine degli anni Cinquanta, a una forma di astrattismo atonale in cui la tecnica dei dodici suoni di ascendenza schönbergiana è utilizzata in maniera estremamente libera e personale. La serie degli Otto Concerti per orchestra, composti in un arco temporale che va dagli esordi alla piena maturità, permette di indagare l'evoluzione della sua poetica dal neoclassicismo di stampo hindemithiano del Primo Concerto al tormentato atematismo atonale dell'Ottavo. L'Ottavo Concerto può dunque essere considerato il culmine delle ricerche svolte da Petrassi in ambito sinfonico. Esso fu scritto a partire dal 1970 su commissione dell'Orchestra Sinfonica di Chicago, che lo eseguì nel 1972 sotto la direzione di Carlo Maria Giulini. Nonostante la scansione in tre tempi (uno centrale relativamente calmo incastonato tra due tempi agitati), il concerto è caratterizzato da una chiarissima vettorialità, configurandosi come «un'unica corsa, con alcuni ostacoli, ma una corsa molto decisa» (Massimo Mila). Il carattere angosciato e a tratti tempestoso che emerge all'ascolto del concerto è spiegato dallo stesso Petrassi: «È un concerto che ho scritto in un periodo in cui temevo



(c) Sugarmusic S.p.A. - Edizioni Suvini Zerboni Milano)



di lavori cameristici dal carattere felice ed estroso, come il Grand Septuor avec clarinette concertante e la Sestina d'autunno "Veni Creator Igor".

L'ultima composizione portata a termine da Petrassi fu un Kyrie per coro e archi, primo pannello di una Messa che rimase incompiuta a causa dell'aggravarsi delle condizioni della sua vista: «Il Kirie è stata l'ultima mia composizione, dopo la quale non ho più potuto continuare a scrivere; essa risale al 1986. La mia intenzione era, dopo tanti anni, di scrivere una messa. Scrisi questo Kirie e cominciai un Gloria che non è terminato ed è finito così, incompiuto». Il Kyrie si riallaccia a tutte le esperienze compositive precedenti e, in particolare, a quella delle Orationes Christi, «in modo totalmente sublimato, depurato e ridotto alla pura essenza per quel che potevo fare in quel momento». Nel suo carattere austero e spoglio, il Kyrie rappresenta in qualche modo la sintesi del pensiero musicale e spirituale di Petrassi, che viene in questa composizione «depurato di tutto, di ogni tecnica, di ogni frangia esornativa, per ridurlo alla pura essenza, al – come si dice – neuma. Il Kirie, mi pare, può ben rappresentare il mio neuma musicale fatto alla fine della vita anziché all'inizio».

(per gentile concessione delle Edizioni Suvini Zerboni - Milano)

Danilo Karim Kaddouri



PARTITA LA CONVENZIONE CON L'ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA

CONCERTI GRATUITI PER I SOCI APRI

L'Accademia Corale Stefano Tempia e l'Apri hanno stipulato un accordo riguardante le stagioni musicali in corso che permette, ai soci che lo desiderano, di assistere gratuitamente ai concerti.

Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 al numero 389.9117174 oppure scrivere a segreteria@stefanotempia.it.

CAPODANNO SENSORIALE IN FRIULI

IN VIAGGIO CON FLUMEN

Dopo aver forzatamente dovuto annullare, a causa delle restrizioni pandemiche, l'edizione 2022, il tour-operator Flumen Viaggi riorganizza il Capodanno sensoriale in Friuli-Venezia Giulia. L'iniziativa si svolgerà dal 29 dicembre 2022 al 2 gennaio 2023. Sono previste visite tattili e passeggiate naturalistiche a Spilimbergo, Poffabro, Frisanco, Diga del Vajont, Magnago, Andreis e Pordenone. Si pernoverà presso un piccolo e grazioso hotel a Claut. Non mancherà il tradizionale cenone di fine anno. Per ulteriori informazioni ed eventuali iscrizioni scrivere a: luigia@flumenviaggi.it

(c) Sugarmusic S.p.A. - Edizioni Suvini Zerboni Milano)

IRENE DI ATENE

SANTA O SPIETATA IMPERATRICE?

Accecò il figlio, ma è venerata come Santa. Potremmo così riassumere, un po' lapidariamente, la vita dell'imperatrice bizantina Irene di Atene (752 - 803). Certamente si tratta di una semplificazione che non tiene conto del valore, l'intelligenza e le capacità di questa donna. Il fatto è tuttavia incontestabile.

Poco sappiamo della sua infanzia, trascorsa ad Atene che, in quel tempo, non era certo più la grande metropoli dell'età classica. A diciassette anni fu scelta come sposa dell'erede al trono di Costantinopoli. Nel 771 nacque il figlio, che diventerà l'imperatore Costantino VI. Nel 775, dopo la morte del suocero Costantino V, Irene diventa imperatrice, come consorte di Leone IV il Cazaro.

Qui iniziano gli intrighi e le insinuazioni oscure sul suo conto. A differenza del marito, che aveva inclinazioni contrarie alla venerazione delle immagini sacre, la sovrana difendeva i sostenitori delle icone. Siamo, del resto, nell'epoca delle durissime contrapposizioni fra i cosiddetti "iconoclasti" e i difensori di mosaici e pitture.

Pare, addirittura, che una notte Leone IV avesse trovato due santini sotto il cuscino della moglie e che, da quel momento, avessero iniziato a dormire in stanze separate. L'imperatore morì, purtroppo, per un improvviso malore, nel settembre del 780, e molti cronisti sospettarono che ci fosse stato lo zampino della bella Irene. Mancano tuttavia le prove dell'omicidio.

Il giovane figlio, in quel momento, aveva soli nove anni. La madre assunse dunque la reggenza per circa un decennio. Nel 790, tuttavia, Irene si mostrò assai recalcitrante a mollare la presa del potere.

Non erano, del resto, mai terminate le infinite lotte fra gli iconoclasti e i difensori delle immagini.

Non sarebbe possibile seguire, nei limiti di questo articolo, il filo dei numerosi intrighi e complotti di quegli anni. Ricordiamo semplicemente, per affinità di argomento, un primo accecamento subito dal fratello di Costantino VI, Niceforo, che, dopo una rivolta fallita, subì per primo la tremenda mutilazione cinque anni prima del medesimo congiunto.

I rapporti fra Costantino VI e la madre si deteriorano quindi sempre di più. Una prima volta ella lo farà frustare e poi, negli anni successivi, organizzerà continuamente sotterfugi e complotti allo scopo di screditarlo e renderlo impopolare. Nel 797 si giungerà infine allo scontro definitivo. Irene cercherà, una prima volta, di arrestare l'imperatore, ma egli riuscirà a fuggire. Pochi giorni dopo verrà comunque catturato e ricondotto, prigioniero, a Costantinopoli.

A questo punto, il destino dell'Imperatore Iconoclasta si compie. La madre decide di riservargli la punizione più grave, ma più comune fra gli imperatori bizantini: gli fa cavare gli occhi. Costantino ha solo 26 anni, è stato coimperatore per buona parte della sua vita, ma la sua parabola terrena finisce qui. A causa delle ferite riportate muore poco dopo, lasciando sua madre sola al potere. Secondo alcuni storici Costantino VI sopravviverà nella



cecità ancora qualche anno. Il senso della vicenda comunque non cambia nella sostanza.

Adesso è Irene l'unica Imperatrice di Costantinopoli, la sovrana assoluta dell'Impero Romano d'Oriente. È interessante anche il modo in cui si farà chiamare "Basileus - Imperatore", al maschile, e non "Basilissa - Imperatrice", perché lei è la prima imperatrice dei Romei, non consorte come le altre. La prima e l'unica nella storia bizantina.

Per capire meglio il sentimento che serpeggiò fra il popolo, dopo questo orribile delitto, è interessante consultare il testo di Teofane "Il Confessore", che commenta così l'accecamento e la morte di Costantino: "Il sole si oscurò per 17 giorni senza irradiare, tanto che i vascelli erravano sul mare; e tutti dicevano che era per via dell'accecamento dell'Imperatore che il sole rifiutava la sua luce. E così salì al trono Irene l'Ateniese, madre dell'Imperatore". Il regno solitario della sovrana durò fino all'anno 802 e cioè fino alla sua detronizzazione ad opera di Niceforo I. Fu allora esiliata nell'isola di Lesbo, dove morì, in povertà, il 9 agosto del 803.

Questa, in estrema sintesi, una vicenda antica, terribile, truculenta e, per molti versi, del tutto incomprensibile per i lettori di oggi. Resta però ancora una domanda, se possibile, ancor più sbalorditiva. Perché Irene la Giovane, così viene indicata nel calendario ortodosso, è venerata come Santa?

A tal proposito, va fatta comunque una precisazione. L'imperatrice è considerata tale solo dalla Chiesa Ortodossa Greca e non da quella Cattolica.

Ciò premesso, occorre ricordare che Irene ebbe un ruolo fondamentale nella risoluzione della secolare disputa teologica sulle immagini sacre. Difese sempre strenuamente il Patriarcato e il Clero costantinopolitano contro le deviazioni più orientali, in qualche modo influenzate dalla visione islamica. Convocò inoltre, unica donna nella storia, il Concilio Ecumenico Secondo di Nicea (787), in cui vennero comminate severe condanne contro gli iconoclasti.

La pratica dell'accecamento poi, come abbiamo già evidenziato in altri articoli, spesso poteva essere considerata, anche se a noi oggi ripugna, quasi un atto di clemenza o magnanimità. In altre parole: ti salvo la vita, ma ti neutralizzo definitivamente come avversario politico. Bastano queste considerazioni per proclamare Irene una Santa?

Ai lettori la risposta.

LA STORIA DI CRISTOFORO SCANELLO

IL “CIECO DA FORLÌ”

Se è già molto difficile reperire notizie certe sui cantastorie non vedenti vissuti in epoche relativamente recenti, figuriamoci quanto risulti arduo indagare nei secoli lontani. Così è, fra gli altri, per la vita e le opere di Cristoforo Scanello, di cui si ignora la data di nascita e se ne ipotizza la scomparsa intorno al 1593. Era soprannominato, per la città natale, il “cieco da Forlì” ma anche, e non ne è chiaro il motivo, “Cristoforo de’ sordi”. Ignoriamo completamente le cause della sua cecità, che poteva anche essere, magari, anche solo una grave ipovisione. Di solito viene definito, dai commentatori, uno storico, un poeta, uno scrittore. In realtà l’attributo che più gli si addice è probabilmente quello di cantastorie, un cantastorie colto, un “umanista girovago”, un verseggiatore abile e scaltro. Qualcuno si è spinto addirittura a dipingerlo come un “cabarettista ante litteram”.

Sappiamo che viaggiò molto, attirando nelle piazze del nostro Paese folle di curiosi ascoltatori. Li intratteneva, accompagnato probabilmente dalla cetra, con storie antiche e moderne, fatti di cronaca, spesso esagerati o addirittura inventati di sana pianta, il tutto condito da un eloquio fluente e da una notevole capacità di improvvisare in versi.

Un famoso studioso pugliese, Ludovico Pepe (1853 - 1901), demolisce la credibilità storica dell’opera di Scanello, confermando la scarsa considerazione che le sue cronache incontrarono a suo tempo e in seguito presso gli addetti ai lavori. Se il livello delle altre opere non si discosta, dunque, da quello della cronaca pugliese, in definitiva, secondo il Pepe, il Cieco da Forlì fu essenzialmente un opportunista, un furbacchione. In cambio di doni, non escluso qualche sacchetto di zecchini e ospitalità generosa, non esitò a integrare i ricavi forse non consistenti della sua attività di cantimbanco. Le volte che si esibiva per strada, guadagnando a cappello, limava la storia, principalmente dove c’era da sminuire limiti ed esaltare pregi di città e signori lontani dalla gloria. Troppo poco credibile dunque per meritarsi un posto di poeta presso qualche corte, Cristoforo Scanello ripiegò pertanto sul più redditizio ruolo di ‘ritoccatore’ della micro storia. Possiamo seguirlo nei suoi spostamenti anche solo analizzando i titoli di alcune pubblicazioni a stampa giunte fino a noi: “Chronica di tutta Lombardia tanto di qua, quanto dila dal Po, nella quale si contiene l’origine & edificatione de tutte le città, e castella” (Mantova 1562 - 1569).

Seguirono, negli anni successivi, altri volumi dal titolo quasi uguale, ma dedicati alla Marca Trevigiana, alla Toscana, alla Magna Grecia e alla Sicilia. Si tratta quasi sempre di opere auto-editate e prodotte da stampatori veneziani.

Il suo nome non è stato, però, probabilmente del tutto dimenticato per il fatto che fu ricordato e lodato da un grande erudito di poco successivo: Traiano Boccalini (1556 - 1613).

Questo scrittore umanista dedica allo Scanello un capitolo della sua opera “I ragguagli del Parnaso”,

una sorta di rappresentazione allegorica nella quale, sotto la presidenza del Dio Apollo, si immaginano dotte disquisizioni tra coinvolgenti artisti, letterati, uomini politici ed altri personaggi importanti del tempo.

Il cantastorie non vedente è citato dunque nel XVIII Ragguaglio della II Centuria. Eccone una breve sintesi.

Cristoforo cerca per molto tempo di essere accolto nel Parnaso, con suppliche ed umili richieste, ma, né Apollo, né tanto meno gli altri eccellentissimi ospiti, lo degnano della pur minima attenzione.

Un giorno, però, il Cieco ebbe l’idea di affiggere in tutti i luoghi pubblici di Parnaso dei cartelli in cui sfidava gli spiriti eletti a cimentarsi con lui in una gara poetica di versi estemporanei. Stante la coraggiosa sfida, Apollo, che nel passato non aveva degnato il poeta di alcuna considerazione, decise invece di decretarne l’immortalità e, subito dopo, ordinò che lo Scanello venisse introdotto in Parnaso “con l’ordinaria pompa di una solenne comitiva”, e fosse quindi ammesso alla sua presenza.

Nonostante l’opposizione di molti uomini importanti, il Dio allora lo ascolterà e gli ordinerà anzi di insegnare addirittura a camminare ai poeti.

Al che Girolamo Morone, segretario degli Sforza di Milano, proruppe in una risata, pensando ai ciechi che insegnano a camminare ai poeti. Apollo, senza scomporsi, disse invece di compatirlo, sapendo che la sua opinione errata fosse comune a molti.

Gli rispose, allora, che i ciechi che camminavano adagio, con il bastone in mano, con prudenza, valutando e prevenendo ogni possibile rischio, erano da lui giudicati adattissimi per insegnare a camminare agli spiriti frettolosi e violenti, che essendo sicuri sempre di se stessi, dimenticano ogni circospezione. Nell’ultima parte, Apollo comandava quindi al Morone di camminare col cieco. Senza di lui, egli non si sarebbe infatti accorto di una voragine sul terreno e ci sarebbe caduto dentro.

Il diciottesimo ragguaglio di Traiano Boccalini rappresenta certo una bellissima metafora allegorica. Ci testimonia, innanzitutto, come l’uso del bastone, ovviamente non bianco in quei tempi, caratterizzasse l’incedere dei ciechi anche in epoche piuttosto remote. È inoltre interessante vedere come il non vedente era preso ad esempio per le virtù di prudenza e circospezione, a fronte di molti altri personaggi superficiali e frettolosi. Che sia sempre così, ne abbiamo qualche dubbio, ma l’immagine poetica risulta comunque interessante.



LA STORIA DEI MACARIO

Albergatori da generazioni

Le acque del Vermenagna scorrono basse tra i grandi sassi. Quelle acque, quei sassi, quei massi conoscono molto della storia dei Macario che, da generazioni, sulla statale, a Vernante, conducevano prima una pensione e oggi tanto altro. Le pietre alle pareti e alle volte del Bistrò de Il Nazionale ascoltano le voci dei commensali e guardano silenziose lo scorrere del tempo.



Loris Macario entra con il bastone ed è felice di raccontarci la sua storia di uomo che ha attraversato una parte importante dello sviluppo dell'impresa familiare, ma anche della trasformazione dell'offerta turistica della valle. Oggi, a 73 anni, può dirsi davvero orgoglioso della sua esistenza. Già da piccolo Loris sembrava predestinato alla cecità. Da un occhio non vedeva e dall'altro, ben presto, sorsero problemi per un'uveite. Figlio di albergatori, ha frequentato la scuola alberghiera appena aperta di Alassio con indirizzo "cuoco", mentre il fratello ha frequentato la stessa scuola con indirizzo "sala". La cucina è stata, da subito, una grande passione e, quando il padre venne a mancare giovane e la mamma si ammalò, i due fratelli presero in gestione l'albergo e il ristorante Il Nazionale con l'intento di farlo crescere e di portare innovazione e nuove proposte nella valle. La vecchia cantina venne ben presto trasformata in un bar e, in un grande salone per i matrimoni e le feste, trovò spazio un palchetto per la musica. Loris, tra le tante passioni, suona la chitarra, la fisarmonica e canta. Al ristorante si fa una cucina tradizionale, ma con grande ricerca sugli alimenti e sulla territorialità. Piatti forti i ravioli alla vernantina ripieni di porri e patate e le cipolle ripiene, ma c'è spazio anche per i funghi e le famosissime lumache helix pomatia alpina di Borgo San Dalmazzo. Loris, che cercava disperatamente di salvare l'unico occhio che vedeva con frequenti viaggi a Lione, faceva anche il maestro di sci, il presidente della proloco, il presidente dei cuochi della provincia di Cuneo e contribuiva attivamente allo sviluppo turistico del territorio. Era tra i pochi che si prendevano a cuore la cura e la messa in sicurezza dei sentieri per favorire l'escursionismo e il trekking. Sì,

perché Loris con un gruppo di amici ha creato "Sentieri e Bicchieri", riattivando diversi antichi sentieri di montagna che si sviluppano sul territorio comunale, formando itinerari ad anello con diverse difficoltà e lunghezza. La cartellonistica è caratterizzata dal disegno di Pinocchio che indica con il lungo naso la direzione da seguire. Il burattino è infatti diventato negli anni il simbolo di Vernante, dove è vissuto Attilio Mussino, il primo disegnatore di Pinocchio, e dove, a partire dal 1989, le case sono arricchite da più di cento murali raffiguranti la storia di Collodi.

Quando l'uveite non gli ha più dato scampo e Loris è diventato cieco, Il Nazionale era già cresciuto, com'era cresciuto suo figlio, anche lui con la passione della cucina. Così ecco il quinto passaggio generazionale e il



raggiungimento di un traguardo di cui Loris va veramente orgoglioso e fiero: il riconoscimento della stella Michelin per la prima volta a un ristorante della valle. Dieci anni fa la creazione de Il Relais del Nazionale, con otto camere a tema, la Spa e ogni altro confort, è un ulteriore traguardo importante. "Il relais" racconta Loris "lo abbiamo realizzato con materiali del territorio. Le camere sono una diversa dall'altra: c'è la camera dello sciatore dove il letto è una slitta, la camera del carrettiere dove il letto è su un carro, la camera del cacciatore dove le pareti sono rivestite di legni di betulla, la camera reale con il letto a baldacchino e così via". Al ristorante stellato si possono degustare piatti

dove la ricerca della qualità della materia è curatissima. Anche se Loris è cieco, coltiva ancora la passione per le escursioni. “Posso dire” dichiara “di conoscere i sentieri della zona passo per passo, di conoscere le pietre, gli scalini, gli alberi e le rocce che li fiancheggiano”. Quasi tutti i giorni, con un amico o un volontario, cammina per ore e questo lo fa stare bene. Per essere sempre più indipendente e camminare in sicurezza, ha avuto il tempo di brevettare un ausilio molto utile per i ciechi che vanno in montagna e fanno sci. “Finalmente” dice “ho trovato un artigiano fiorentino che me lo produrrà e saremo pronti per proporlo alle scuole di sci, alle guide naturalistiche o alle organizzazioni che affiancano i non vedenti nell’escursionismo montano. Una bella soddisfazione, perché questo ausilio mi ha dato sicurezza e voglia di andare per sentieri. Sono sicuro che sarà di grande utilità per tanti altri non vedenti”. Insomma: Loris è anche un inventore. Ha un solo rammarico: da quando l’alluvione, oltre due anni fa, ha causato la frana sul versante francese del Colle di Tenda, che collegava la provincia di Cuneo con la valle Roya, in Francia, l’afflusso dei turisti, soprattutto monegaschi, è diminuito, creando un notevole danno. “Speriamo che il prossimo anno la strada venga riaperta e la nostra valle ritorni viva sia per il turismo invernale che per quello estivo”. Ad ascoltare il racconto fluente di Loris ci sarebbe da scrivere un romanzo, ma si fa sera e vien voglia di fare quattro passi nelle viuzze di Vernante e poi rifugiarsi al bistrot Il Nazionale per una cena gustosa e leggera. Cuneo è davvero una terra ricca di ogni bene e, in tutto questo, ci stanno anche dei non vedenti che hanno saputo interpretare nel modo migliore, come Loris Macario, la loro esistenza.

Davide Cervellin

SAN MAURO TORINESE

Le conferenze dell’Apri all’Unitre

Anche quest’anno l’Università della Terza Età di San Mauro Torinese ha invitato l’Apri a tenere una conferenza di sensibilizzazione nel programma dell’Anno Accademico 2022/2023. L’evento si è svolto mercoledì 16 novembre, dalle 16 alle 17,30, presso la sede che si trova in via Dora, 13. Il relatore era il presidente Apri Marco Bonghi, con un incontro dedicato alla normativa e alle procedure che disciplinano, nell’ordinamento giuridico italiano, l’invalidità e la cecità civile.

VISITA AL MUSEO DELLA SINDONE

ECCO IL REPORTAGE FOTOGRAFICO

Martedì 25 ottobre si è svolta la visita sensoriale al Museo della Sindone di Torino. Vi ha partecipato, sotto la supervisione della dottoressa Simona Guida, un gruppo di circa quindici disabili visivi. Si ringraziano sentitamente il direttore, Nello Balossino, che ha voluto personalmente guidare la visita, e i volontari. Come già in altre occasioni simili è stato realizzato, anche per questa avvincente esperienza, un reportage fotografico che resterà a ricordo dell’evento. Le fotografie sono state realizzate dal volontario Mauro Francese. Il montaggio è di Aurora Mandato.

Per vedere il documento cliccare <http://www.youtube.com/watch?v=41Wwew5U11o>



NUOVI PANNELLI TATTILI A CUNEO

Il progetto di accessibilità continua...

La Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo ha deliberato di concedere all’Apri un contributo economico che consentirà di realizzare cinque nuovi pannelli tattili multimediali destinati al territorio della cosiddetta “Provincia Granda”. La maggioranza dei manufatti saranno riferiti sicuramente al capoluogo. Questa decisione ovviamente gratifica l’associazione in quanto, fra l’altro, avvalorata il metodo di lavoro e permetterà di approcciare un territorio ricco di siti culturalmente interessanti.

ADDIO SASHA

È mancato il minatore cieco

Il noto giornalista e reporter Giorgio Bianchi ha comunicato la tragica notizia della morte improvvisa di Sasha, il minatore cieco del Donbas. La sua storia, grazie anche al video realizzato dall’Apri, di gran lunga il più visualizzato del canale Youtube Apri onlus, aveva letteralmente fatto il giro del mondo e commosso migliaia di lettori. Al momento non si conoscono le cause della morte, ma sembra comunque che non siano legate a vicende di guerra. Sappiamo tuttavia che, recentemente, era stato sottoposto ad un delicatissimo intervento chirurgico agli occhi che, secondo gli oculisti di Mosca che lo avevano effettuato, si era risolto in un grandissimo successo. Secondo Giorgio Bianchi, che era in costante contatto con Sasha, pochi giorni prima della sua scomparsa, egli gli aveva inviato un messaggio nel quale esprimeva la sua gioia per essere riuscito a vedere un aereo in volo radente sopra la sua casa. L’Apri esprime grande dispiacere per la tristissima fine di questo giovane non vedente molto coraggioso che lascia una figlia di soli cinque anni.



VISITA AL MUSEO ETNOGRAFICO "NÒSSI RÀIS"

A San Giorgio Canavese un luogo senza tempo



Sabato 23 luglio Apri odv ha organizzato per gli utenti del Canavese una gita al museo civico "Nòssi Ràis" di San Giorgio Canavese.

Il museo è parte dei luoghi coinvolti dal progetto "Pannelli tattili per la ripartenza del turismo accessibile dopo la pandemia", finanziato dalla Regione Piemonte.

"Nòssi Ràis": le nostre radici. Niente di più corretto, il museo non è solo una metodica raccolta di utensili e strumenti della vita e della cultura contadina, ma è un tuffo nel passato. Con la sapiente guida, il gruppo ha fatto un viaggio nel tempo che ha fatto riemergere ricordi d'infanzia, i racconti familiari, le abitudini, gli odori e i rumori di un tempo che, in fin dei conti, non è poi così lontano.

La collezione del museo è stupefacente: giochi, aratri, pialla, scalpelli, macine, stufe, quaderni e molto altro per regalare al visitatore un'immersione completa nella quotidianità di una vita diversa. Nelle sale del museo è permesso toccare ogni oggetto descritto dalla guida che, con pazienza e attenzione, ha fatto anche utilizzare alcuni strumenti dei mestieri di calzolaio e falegname.

Questo museo non vuole essere solo un'esposizione e una collezione, un po' nostalgica, di oggetti che si rifanno ad un tempo che ormai è stato cancellato, ma vuole raccontare delle storie, la vita pulsante di chi questi attrezzi li utilizzava, e tessere una continuità con l'oggi perché la cultura è come la trama di un tessuto:

ogni epoca, ogni pezzettino di storia serve per formare il futuro.

Un luogo così particolare non può non avere una storia speciale da raccontare... ed è la storia dell'uomo che ha reso possibile la nascita del museo etnografico: Gep Dorma. Vi consigliamo di andare a San Giorgio per farvi coinvolgere dalle guide locali e per lasciare che il passato collettivo insegni qualcosa anche nei tempi moderni.

Charlotte Napoli



RISCOPRIRE IL MONDO

Al via gli incontri organizzati dall'Apri sezione Vco



Sabato 5 novembre, dalle 9,30 alle 11, presso la sala soci dell'IperCoop di Gravellona Toce, l'Apri sezione Vco ha avviato una serie di incontri fra ipovedenti, non vedenti e familiari, per affrontare i problemi legati alla disabilità visiva.

L'iniziativa ha l'obiettivo di far emergere, fra i partecipanti, le difficoltà incontrate nella vita quotidiana e i problemi che sorgono anche nella gestione da parte di chi sta vicino ad una persona con disabilità visiva.

L'intento di questi incontri è quello di migliorare le relazioni fra conviventi o familiari, ma, soprattutto, far emergere le inibizioni e le difficoltà che frenano la vita quotidiana di chi è affetto da queste patologie.

Molti tendono a chiudersi al mondo e a non accettarsi.

Il confronto fra persone che si trovano a vivere la stessa disabilità, ma di fatto con strumenti interni differenti, può aiutare a riportare l'attenzione a qualcosa di molto semplice che spesso diamo per scontato: "La vita è bella e, nonostante gli ostacoli e le sfide che ci costringe ad affrontare, vale la pena viverla. Sempre".

Confrontarsi in esperienze di vita quotidiana simili, può aiutare a far cadere quei "blocchi" che si delineano e magari aiutare a rivalutare quegli ausili che spesso vengono rifiutati (ad es. il bastone bianco) perché vissuti in molti casi come "etichetta" dell'essere diversi rispetto agli altri.

La sofferenza di una diagnosi di disabilità visiva spesso rende ciechi anche in questo: ci si dimentica di avere ancora altri quattro sensi che funzionano benissimo e, in

molti casi, anche di più rispetto alle persone normodotate, e di poter continuare a relazionarsi con il mondo, solo in un modo differente.

Le sensibilità nei non vedenti o ipovedenti sono quasi sempre affinate e migliorate.

Invitiamo tutti coloro che sono interessati, a partecipare ai prossimi incontri previsti per le seguenti date: 3 dicembre 2022, 14 gennaio 2023, 11 febbraio 2023, 11 marzo 2023, 8 aprile 2023 e 6 maggio 2023 dalle 9,30 alle 11.

L'Apri sezione Vco si augura di portare un concreto aiuto a queste persone e di creare una comunità che si confronti in modo positivo, creando, a tutti gli effetti, forza e sostegno per tutti i partecipanti.

Per la realizzazione di questo progetto si ringraziano: la Coop Piemonte, che con sensibilità e disponibilità nei confronti del sociale, ha permesso di utilizzare gratuitamente la sala soci di Gravellona Toce, e la dottoressa Sonia Allegro, psicologa e psicoterapeuta, che coordinerà e dirigerà gli incontri gratuiti e che, con la sua esperienza presso il Centro di Riabilitazione Visiva di Ivrea, accompagnerà i soci in questo percorso.

Laura Martinoli, coordinatrice dell'Apri sezione Vco, che ha fortemente voluto questo progetto, sostenuta da tutto il consiglio direttivo, coglie l'occasione per ringraziare la referente Coop Monica Graziobelli e la dottoressa Sonia Allegro, poiché, senza il loro aiuto, tutto questo rimarrebbe un sogno incompiuto.

Franco Cattaneo

DISABILITÀ E ACCESSIBILITÀ



Proposte e progetti: se ne è parlato all'Archimede

Sabato 17 settembre, alle 10, presso l'area Academy della Biblioteca Civica e Multimediale Archimede è stato presentato il video sulle barriere sensoriali realizzato e montato dal giornalista Gioele Urso che, lo scorso giugno, aveva accompagnato il delegato zonale Vito Internicola e la vicepresidente di Apri Onlus Michela Vita nel loro itinerario lungo le vie del Comune con l'obiettivo di mappare le criticità che una persona con grave disabilità visiva munita di bastone bianco può riscontrare su di esso e che ne limitano l'autonomia. Per l'associazione pro-retinopatici ed ipovedenti, oltre ai due protagonisti del video, erano presenti la psicologa del centro di riabilitazione visiva di Ivrea, Charlotte Napoli, e la responsabile della comunicazione della sezione locale, dottoressa Giuseppina Pinna. Hanno inoltre partecipato un giornalista per ciascuna delle due testate cittadine, il vicesindaco, Giancarlo Brino, l'assessore alle Politiche sociali, Angelo Barbati, l'assessore ai Lavori pubblici, Alessandro Raso e le consigliere Fortuna Bianchini ed Anna Maria Sanfilippo. Il presidente di Apri odv, Marco Bonghi, dopo aver ribadito che l'iniziativa non voleva avere un intento polemico, ma soltanto promuovere un dibattito costruttivo in vista della predisposizione del piano comunale di eliminazione delle barriere architettoniche, ha illustrato il progetto "Pannelli Tattili", finanziato dalla Regione, il cui unico obiettivo era quello di rilanciare il turismo accessibile in Piemonte dopo l'emergenza pandemica. Per aderire ad esso, la città di Settimo aveva scelto due siti e cioè la torre medievale, ubicata all'interno del municipio, ed il Museo della Chimica, che si trova presso la palazzina della Siva, ex fabbrica di vernici. Alla fine della mattinata, sono state presentate anche le due audioguide che correderanno i pannelli tattili relativi al Comune. I rappresentanti dell'Amministrazione cittadina si sono dimostrati propositivi e favorevoli al cambiamento. Il vicesindaco, in particolare, ha commentato il video evidenziando quali proposte fossero già state messe in atto e quali, invece, fossero più e meno facili da portare a compimento. Si è parlato a lungo della collaborazione con l'Apri ed altre associazioni al tavolo di lavoro sull'eliminazione delle barriere architettoniche. Il disability manager, Pasquale Lacolla, referente per i bisogni educativi speciali ed i disturbi specifici dell'apprendimento dell'Archimede, ha puntato la sua attenzione su un tipo diverso di barriere, alquanto difficili da rimuovere, quelle culturali, e sostenuto la necessità di modificare il modo di pensare alla disabilità attraverso iniziative di sensibilizzazione che coinvolgano soprattutto le nuove generazioni.

Giuseppina Pinna

CORSO DI ALFABETIZZAZIONE

Un successo che dura da quindici anni

Sono ormai quindici anni, e più precisamente dal settembre 2007, che a Settimo Torinese si tiene un corso di alfabetizzazione Braille per vedenti. Inizialmente, esso si svolgeva presso la sede multimediale dell'ex biblioteca civica Cesare Gasti, poi, a partire dalla primavera del 2012, in seguito all'apertura della nuova biblioteca civica e multimediale Archimede, al suo interno.

Nel corso degli anni, la proposta didattica è stata soggetta ad ulteriori evoluzioni. Tre le tappe fondamentali.

Nell'autunno 2013 venne istituito il corso di secondo livello: esso nacque su richiesta di un gruppo di allieve che, dopo aver seguito quello di primo livello, aveva espresso il desiderio di approfondire le conoscenze acquisite e continuare il percorso intrapreso con la docente.

Nel 2019, a causa dell'esiguo numero di persone che si iscriveva al secondo livello, si decise di accorpate le due iniziative in un corso solo, costituito da venti lezioni più la prova finale.

Sempre nel corso di quell'anno, la proposta didattica ottenne l'accREDITAMENTO e fu riconosciuta dal Ministero della Pubblica Istruzione grazie all'agenzia formativa Aniat.

Anche per il 2022-2023, la biblioteca civica e multimediale Archimede e la delegazione zonale dell'Aprì odv hanno deciso di organizzare un corso di alfabetizzazione Braille, la cui docenza, come sempre, è affidata alla dottoressa Giuseppina Pinna, responsabile della comunicazione della sezione locale di Aprì odv.

Le lezioni, rivolte ad insegnanti di sostegno, familiari di disabili visivi, educatori, operatori socio sanitari o anche semplici curiosi si terranno il sabato dalle ore 10 alle 11.45.

SISTEMA DI SCRITTURA BRAILLE

SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER IL CORSO 2022/23

Compila il modulo che trovi sul sito di Biblioteca Archimede ed invialo entro il 21/10/2022

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:
BIBLIOTECA CIVICA
E MULTIMEDIALE ARCHIMEDE
PIAZZA CAMPIDOGLIO, 50
SETTIMO T. SE
TEL. 0118028722

WWW.BIBLIOTECARCHIMEDE.IT

“UNO SGUARDO SU DUE EPOCHE”

Premiate le associazioni che hanno partecipato

Venerdì 1 luglio, alle 18, presso la sala Levi della biblioteca civica e multimediale Archimede, ha avuto luogo la cerimonia di consegna degli attestati a tutte le associazioni ed alle singole persone che, domenica 29 maggio, nell'ambito della manifestazione “Uno sguardo su due epoche”, avevano dato vita a proprie iniziative. Tra la trentina di onlus settimesi e non cui è stato conferito tale riconoscimento c'era anche l'Aprì odv, rappresentata dal delegato zonale Vito Internicola, che ha ritirato la pergamena, e dalla responsabile della comunicazione della sezione locale dottoressa Giuseppina Pinna. Sono inoltre intervenuti all'evento: la sindaca Elena Piastra, il presidente della Consulta della Solidarietà Dario Chiefa e l'assessore alle Politiche Sociali Angelo Barbati. L'incontro ha preso avvio con il discorso della Prima Cittadina, che ha sottolineato il grande successo conseguito da una manifestazione organizzata per la prima volta a Settimo e di come essa sia stata fortemente voluta da Chiefa allo scopo di consolidare il legame di aggregazione tra le associazioni, comprese anche quelle culturali e sportive, indebolitosi in seguito all'emergenza pandemica.

Ha poi parlato l'assessore Barbati, esprimendo i medesimi concetti della sindaca e ricordando che quest'iniziativa verrà ripetuta ogni anno. Subito dopo, il presidente della Consulta della Solidarietà ha iniziato a consegnare gli attestati ai premiati chiamandoli sul palco.

Essi non sono stati conferiti soltanto a realtà settimesi come la Croce Rossa, la Fanfara dei Bersaglieri e l'Associazione Carabinieri, ma anche a quelle di altri Comuni quali Leinì e Venaria, o di zone della provincia torinese o del Canavese.

MAGMAX

UN RACCONTO CON IL TATTO E LA SENSIBILITÀ DI UNA NON VEDENTE



Singolare e commovente l'esperienza di Renata Sorba, invitata a "provare" il Museo di Mineralogia di Asti. Ruvida la pietra di lava, levigato il marmo, armonioso il talco: sono le sensazioni che il tatto di Renata Sorba, presidente di Apri Asti, ha rilevato nel riconoscere alcune rocce presenti al Museo di Mineralogia Magmax. "Un esperimento affascinante e sorprendente" ha sintetizzato al termine della visita la presidente dell'Associazione Retinopatici e Ipovedenti, la prima persona non vedente a varcare la soglia del museo più piccolo d'Italia, inaugurato un anno fa. "Un'esperienza umana unica e impagabile, con Renata, la riscoperta fondamentale del tatto", il commento di Massimo Umberto Tomalino, presidente dell'Associazione Magmax, che ha invitato al Museo Renata Sorba per testare alcuni campioni particolari di

rocce utilizzati in architettura: sei pietre raccolte in una speciale scatola per essere identificate dalle persone con disabilità visiva. L'insolito cofanetto ("Toccare per sapere"), acquisito in Francia, è corredato di schede in Braille: proprio la visita di Sorba, ha consentito di concordare alcuni adattamenti nel testo tattile a rilievo, per facilitare ulteriormente la lettura di ipovedenti e non vedenti. Affiancato dalla vicepresidente del Magmax Francesca Busa, Tomalino ha condotto Sorba alla scoperta del Museo Astense di Geologia, Mineralogia, Arte Mineraria, Cristallografia con racconti legati a particolari oggetti, in alcuni casi vere e proprie rarità, che la presidente dell'Apri ha avuto tra le mani (come la fiala in vetro con la preziosa polvere di luna), esaminato e descritto con il tatto: gli astucci di diamanti con cui i tagliatori ebrei cercarono inutilmente di salvarsi la vita dai nazisti ad Amsterdam, un blocco di aragonite a rilievo, su cui esercitare con le dita un esame accurato, l'elmetto di un bambino usato nel lavoro in miniera. "Un po' gioco e un po' sfida, comunque sia un grande arricchimento personale – la riflessione di Sorba – Ringrazio il Magmax che si è affidato a me per testare i materiali e per avermi accompagnata nella mineralogia regalandomi nuovi saperi e suggestioni, come quella di imbattermi, all'ingresso, nel manichino con la storica divisa della banda dei minatori". Il Magmax resterà aperto al pubblico, accedendo nella Torre Quartero da corso Alfieri 360. Si attendono naturalmente visitatori ipovedenti e non vedenti. Obbligatoria la prenotazione telefonando al numero: 328.1698691 oppure scrivendo a astimagmax@gmail.com



BENVENUTO ROBIN HOOD!

A novembre ha incontrato anche il Papa...

Da venerdì 15 luglio scorso alla presidente Apri Asti Renata Sorba è stato consegnato, dall'addestratore Davide Ballabio della Scuola di Limbiate, Robin Hood: un bellissimo labrador. Un biondissimo amico a quattro zampe che permetterà a Renata di spostarsi con disinvoltura. Tutto ciò è stato possibile grazie al contributo di privati e dei Lyons Ost di Asti. A novembre Renata e Robin hanno incontrato Papa Francesco durante la visita nell'astigiano.

"UNA SERRA PER TUTTI"

Un bel progetto di inclusione e floricultura

Alla Cremeria Alfieri di Asti, presente l'assessore ai Servizi Sociali, Eleonora Zollo, ha preso il via l'interessante progetto "Una Serra per tutti", giunto primo sui 60 inoltrati alla "Fondazione Social" di Alessandria. A proporlo, con partner tecnico il vivaio "Natura e vita" di Bramairate di Paolo Piatto e Paola Bellesini, è l'associazione "Anita e i suoi fratelli onlus". Si tratta della prima realizzazione di un progetto che vuole dare la possibilità a ragazzi con disabilità di coltivare piante, distribuirle a chi ne fa richiesta e poi curarle, siano essi esercizi commerciali, amministrazioni pubbliche e altre attività che sostengono l'iniziativa. La finalità è l'inclusione sociale e, in futuro, quella lavorativa. Simona Graziano, socio fondatore di "Anita", dopo la messa a dimora, da parte del giovane Michele, di essenze floreali da lui coltivate in serra, allo scopo di abbellire il dehors della Cremeria di Michele Martinetti e Antonello Murri, ha dato la parola all'assessore Zollo e via via ad altri intervenuti, fra cui Paola Bombaci, presidente di "Missione Autismo Asti odv", partner del progetto, Marina Porta, responsabile del Centro per l'Impiego Provincia di Asti, e Pierluigi Guerrini, presidente del Comitato Provinciale Inps, assiduo volontario di "Anita".

Patrizia Porcellana

“ANCHE I NON VEDENTI NEL LORO PICCOLO SI INCAZZANO”

SUCCESSO PER I SOCI E VOLONTARI APRI



Grande successo di pubblico e di critica ha riscosso lo spettacolo che ha coinvolto una dozzina di soci e volontari di Apri Asti. Nella cornice del FuoriLuogo di Asti, diversi sketches hanno rallegrato e fatto riflettere i presenti trattando tematiche importanti sulla disabilità visiva. Con ironia e divertimento, gli attori, dilettanti allo sbaraglio, un gruppo coeso e partecipe, hanno parlato della vista, del

bastone bianco e del cane guida, dando vita ad un evento interessante e coinvolgente. Lo spettacolo è stato anche intervallato da momenti musicali e una voce fuori campo ha descritto le scene. La presidente, Renata Sorba, direttamente coinvolta come interprete e autrice, ha ringraziato pubblicamente Riccardo Crisci e i suoi collaboratori per l'ospitalità e tutti i componenti della compagnia teatrale: Paola Arione, Mariella Benazzi, Maria Pia Benetti, Marilena Fissore, Fabio Foglio, Tiziana Liuzzo, Teresa Mangini, Mario Nosenzo, Carlo Patrucco, Susi Sacco, Giorgio Succio e la comparsa Corrado Attisani. L'evento verrà replicato in altre locations per sensibilizzare sulla disabilità visiva.

Renata Sorba



“POSSO ENTRARE! LO DICE LA LEGGE”

Adesivi per facilitare l'accesso dei cani guida

L'Apri Asti promuove una distribuzione di adesivi con la dicitura “posso entrare! Lo dice la legge”, realizzato da Cani Guida Lions.

Gli adesivi sono a disposizione degli esercizi commerciali e degli uffici che ne vogliono fare richiesta e che giornalmente agevolano l'accesso al cane guida.

Chi volesse farne richiesta può consultare il sito: www.caniguidalions.it oppure richiederlo scrivendo a sorba@ipovedenti.it.

MUSICA TERAPIA

Canto e suoni per divertirsi insieme

Grande successo ha riscosso l'iniziativa proposta a soci e volontari di Apri Asti con il Maestro e direttore d'orchestra Matteo Scovazzo.

Ogni martedì pomeriggio il musicista ha proposto momenti di musica terapia. Gli incontri sono stati intervallati da canti e cori, intonando canzoni popolari, coinvolgendo tutti e suonando uno strumento: tamburi, arpa, lira e ocean drum. Il gruppo ha mostrato grande interesse, ha provato grande piacere nello svolgere le attività proposte dal Maestro e, nel contempo, ha realizzato brani improvvisati e resi fruibili oltre che dai presenti da altri soci con l'invio di audio e video che hanno testimoniato l'attività.



PENSIAMOCI PER TEMPO!



**La vita scorre e nessuno può conoscere il proprio futuro!
L'Associazione Apri Odv opera attivamente da 31 anni
e sta valutando anche progetti a lungo termine:**

- Apertura di un ambulatorio sociale di oculistica
- Fondazione di una residenza per anziani con particolare vocazione al sostegno dei disabili visivi
- Istituzione di borse di studio a favore dei ricercatori

**VALUTA DUNQUE UN POSSIBILE LASCITO TESTAMENTARIO
A FAVORE DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE!
Per informazioni scrivere a bongi@ipovedenti**